



Liceo delle scienze sociali
"Veronica Gambara"



Comune di Brescia

I giovani e il tempo

Una ricerca realizzata dagli studenti del
Liceo delle scienze sociali "Veronica Gambara"



18 aprile 2007



www.comune.brescia.it

**BRESCIA.
UNA CITTA'
CHE CRESCE.**

L'impostazione dell'indagine, la sua realizzazione e l'impostazione dello spoglio dei dati sono state curate dagli studenti della 3° e 4° A (anno scolastico 2005-2006) del Liceo statale di Scienze Sociali "V. Gambara" di Brescia sotto la guida dei docenti di "Metodologia della ricerca sociale" prof. Francesco Bussacchetti e prof.sa Palmira Filippini e con la collaborazione di Marco Palamenghi e Marco Trentini dell'Unità di staff Statistica del Comune di Brescia.

Classe 3^a A	Classe 4^a A
Marta Bandera	Stefania Benigno
Stefano Barussi	Marina Bifulco
Giulia Beltrami	Daniela Bottarelli
Nicolò Bianchi	Gianluca Busi
Fatima Bouraya	Nunzia Calì
Bianca Chelaru	Giuseppe Carbone
Pamela Cocca	Gloria D'Amico
Alberto Donato	Roberta Frassine
Maria Laura Fugallo	Chiara Gaffurini
Viviana Gaccione	Nicola Iorfino
Carmine Iovino	Tiziana Morati
Michele Limata	Irene Moreni
Juljana Pashkaj	Silvia Orizio
Marco Pollonio	Caterina Roversi
Beatrice Rosa	Chiara Salvalaggio
Roberto Roscia	Alice Scalvini
Francesca Togni	Marcella Spagnoli
Jessica Trimarco	Simona Tomaselli
Arianna Turra	Florenzia Torregiani
Cristina Uccelli	Virginia Vaccaro
Ilena Verzeletti	
Corinne Zanelli	
Virna Zanetti	

Il Progetto è stato realizzato grazie alla collaborazione del Servizio Politiche Giovanili del Comune di Brescia

Al fine di favorire la diffusione e l'utilizzazione dei dati, è consentita la riproduzione parziale o totale del contenuto della presente pubblicazione, subordinatamente alla citazione della fonte

Tutela dei dati personali

Il presente lavoro ha come obiettivo l'analisi dell'uso del tempo da parte di un campione di studenti e studentesse frequentanti il Liceo di Scienze Sociali "V. Gambara" di Brescia. Il titolare del trattamento è il Comune di Brescia, il responsabile è il Responsabile dell'Unità di Staff Statistica. Sono fatti salvi i diritti degli interessati stabiliti dal Codice in materia di protezione dei dati personali (d.lgs. 196/2003), e dall'art.13 del Codice deontologico e di buona condotta per i trattamenti dei dati per finalità statistiche, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale 1 ottobre 2002, n. 230.

Sommario

Sommario.....	3
Introduzione	5
Scelta del problema e obiettivi	5
Ideazione e impostazione	5
Lo strumento di rilevazione.....	7
Il campione di rilevazione	10
Modalità di somministrazione e raccolta dei dati	11
La qualità dei dati.....	11
L'analisi dei dati	12
Caratteristiche socio-demografiche del campione.....	13
Lo scenario: Brescia e Lombardia	16
Vivere in famiglia.....	19
Il profilo settimanale delle attività.....	22
1.00 Cura della propria persona	23
1.01 <i>Curare il proprio aspetto fisico (igiene personale, trucco, parrucchiera, estetista, ecc.) e la propria salute (visite mediche, analisi, ecc.).</i>	23
1.02 <i>Nutrirsi (colazione, pranzo, merenda, cena)</i>	24
1.03 <i>Dormire (notturno), rilassarsi (senza far niente in particolare), riposare (con esclusione del sonno notturno).</i>	25
2.00 Utilizzo dei mezzi di trasporto	26
3.00 Attività del tempo libero	32
3.10 <i>Attività di studio e culturali</i>	32
3.20 <i>Attività sportive e del tempo libero</i>	35
3.30 <i>Attività sociali e della partecipazione</i>	41
4.00 Relazioni sociali	43
4.10 <i>Relazioni interpersonali</i>	43
4.20 <i>Frequentare luoghi e locali pubblici</i>	47
5.00 Attività di supporto alla famiglia.....	53
Alcune considerazioni finali	56
Riferimenti bibliografici.....	57

I giovani e il tempo

Introduzione

L'indagine "L'uso del tempo da parte dei giovani" è stata realizzata dalle classi 3° e 4° A del Liceo delle Scienze sociali dell'Istituto "V. Gamba". Il questionario è stato somministrato nel mese di febbraio 2006 con la collaborazione dell'Unità di Staff Statistica del Comune di Brescia.

Scelta del problema e obiettivi

Lo scopo principale della ricerca era quello di indagare come i giovani frequentanti la scuola media superiore trascorrono il loro tempo, in particolare quello extrascolastico: quanto tempo dedicano allo sport, alla Tv, agli amici, allo studio ecc.

Un secondo obiettivo era quello di svolgere un'esercitazione metodologica che ci permettesse di coniugare teoria e pratica nell'ambito degli obiettivi formativi previsti nel curriculum della disciplina "Metodologia della ricerca sociale", attività opzionale nel triennio del nostro liceo.

La collaborazione attivata a questo scopo con l'Unità di Staff Statistica del Comune di Brescia ha proseguito lungo un percorso già iniziato nell'anno 2004/05 che ha visto la realizzazione di alcuni incontri/lezioni finalizzati ad illustrare il funzionamento del Sistema statistico Nazionale e il trattamento di alcuni indicatori sociali riguardanti il nostro territorio. Nell'affrontare il tema dell'utilizzo del tempo ci siamo resi conto che esso non ha solo una rilevanza personale, ma interessa anche istituzioni pubbliche e private. Sapere quando i ragazzi escono di casa può interessare l'amministrazione pubblica nel pianificare un piano di orari dei trasporti pubblici e di altri settori e servizi, così come conoscere ad esempio quando e quanto i giovani stanno davanti alla Tv risulta interessante per chi organizza il palinsesto televisivo e la pubblicità. Abbiamo capito che è un importante ambito di ricerca volto ad indagare gruppi e tipologie di cittadini non per "curiosare" nella vita delle persone, ma per definire scelte pubbliche che rappresentano vere e proprie "politiche dei tempi".

Ideazione e impostazione

Per progettare e costruire la nostra indagine abbiamo riflettuto sui risultati dell'Indagine Multiscopo Istat "Il cittadino e il tempo libero" (2000), che dà una definizione del tempo libero come "tutto ciò che sta al di fuori degli orari di lavoro o di scuola, oppure il tempo della realizzazione di sé, indipendentemente da qualsiasi impegno e volto al soddisfacimento dei propri bisogni." e dalla quale si ricava che i giovani dai 14 ai 24 anni considerano il tempo libero prevalentemente come tempo da dedicare al divertimento, disponibile per sé e da passare con gli amici.

Altri contributi ci hanno condotto a considerare che il tempo libero nella postmodernità ha acquisito una grande valenza, poiché è diventato uno spazio potenziale di crescita che offre una vasta gamma di opportunità per lo sviluppo della personalità e dell'identità, rappresentando una categoria progettuale e non tanto tempo residuo.

Abbiamo inoltre scoperto relazioni interessanti (contenute nel "Rapporto sulla condizione dell'infanzia e dell'adolescenza in Italia", 2006, a cura del Centro nazionale di documentazione e analisi per l'infanzia e l'adolescenza) fra attività del tempo libero e variabili socio-economiche e la possibilità di individuare macro-profilo descrittivi di alcune tipologie di soggetti in relazione all'uso che fanno del loro tempo.

Altri e diversi spunti di riflessione sono stati tratti da ricerche, svolte anche in altri paesi europei, che ci hanno aiutato a costruire lo scenario nel quale collocare i nostri risultati.

Nella fase di ideazione abbiamo considerato come l'uso del tempo da parte degli studenti possa essere condizionato da diverse variabili e fattori e abbiamo formulato delle ipotesi

relative al sesso, all'età, al luogo di residenza (in città o fuori) e quindi alla vicinanza o alla lontananza dalla scuola, alla composizione del nucleo familiare, alla professione dei genitori, al loro titolo di studio ecc.

Abbiamo pensato ad una ricerca di tipo esplorativo rivolta ad un determinato settore della popolazione alla quale noi stessi apparteniamo, che fotografasse un arco temporale ben preciso, quello di una normale settimana scolastica. Il metodo utilizzato è stato quello quantitativo, che ci permette di ricavare informazioni in modo rapido e di poterle confrontare ed elaborare attraverso metodi statistici.

Una volta definito il metodo e il tipo di indagine, abbiamo affrontato il tema confrontando le definizioni che ciascuno di noi dava di "tempo libero", distinguendo alcune categorie: "tempo libero" e "tempo vincolato", tempo della sfera "pubblica" (e quindi le attività connesse all'ambito sociale) e tempo relativo alla sfera "privata" (ad esempio la cura della persona), considerando anche i tempi per così dire impliciti, dedicati agli spostamenti o alle attese (ad esempio, nello spogliatoio prima di cominciare l'attività sportiva, nella sala d'attesa dal medico, prima di cena e quant'altro).

Per individuare più precisamente le variabili e suddividere in tipologie e categorie l'uso che facciamo del nostro tempo ognuno di noi ha provato a fare un elenco delle attività svolte in un periodo prestabilito, compilando una sorta di diario settimanale. Dopo diverse discussioni e opportuni confronti, abbiamo definito e codificato una ventina di attività cercando di raggrupparle in una decina di categorie.

CODIFICA DELLE ATTIVITA'

cod alfabetico	cod	descrizione
	1.00	CURA DELLA PERSONA
MI CURO	1.01	Curare il proprio aspetto fisico (igiene personale, trucco, parrucchiera, estetista ecc.), la propria salute (visite mediche, analisi, ecc.)
MANGIO	1.02	Nutrirsi (colazione, pranzo, merenda, cena)
RIPOSO	1.03	Dormire (notturno), rilassarsi (senza fare niente in particolare), riposare (con esclusione del sonno notturno)
	2.00	USO DEI MEZZI DI TRASPORTO
MI MUOVO	2.01	Spostarsi con mezzi di trasporto (pullman, treno, automobile, moto-ciclomotore, bicicletta, a piedi, ecc.)
	3.00	ATTIVITA' DEL TEMPO LIBERO
	3.10	ATTIVITA' DI STUDIO E CULTURALI
STUDIO	3.11	Studiare a scuola e per la scuola (preparazione alle verifiche, interrogazioni, ricerche ecc.), lezioni di ripetizione e recupero
LEGGO	3.12	Leggere (letture libere, non vincolate all'attività scolastica)
CONOSCO	3.13	Attività culturali (musei, mostre, conferenze, corsi di lingue, di teatro, di canto, di danza, di pittura, di fotografia ecc.), scuola guida
	3.20	ATTIVITA' SPORTIVE E DEL TEMPO LIBERO
SPORT	3.21	Praticare sport (allenamenti, partite, palestre, piscina ecc.) agonistico e non agonistico
MASS MEDIA	3.22	Guardare la televisione (compreso VHS/DVD), utilizzare computer/console , ascoltare la radio , ascoltare musica
HOBBY	3.23	Praticare hobbies , suonare strumenti musicali
	3.30	ATTIVITA' SOCIALI E DELLA PARTECIPAZIONE
VOLONTARIO	3.31	Fare attività di volontariato e/o politica
RELIGIONE	3.32	Partecipare a funzioni religiose o ad attività connesse (messa, catechismo, altre attività parrocchiali ecc.)
	4.00	RELAZIONI SOCIALI
	4.10	RELAZIONI INTERPERSONALI
INSIEME	4.11	Relazioni con familiari, parenti, amici, conoscenti
TELEFONO	4.12	Telefonare, chattare
	4.20	FREQUENTARE LUOGHI E LOCALI PUBBLICI
DISCOBAR	4.21	Frequentare locali pubblici (bar, pub, discoteche, ecc.)
SPETTACOLI	4.22	Andare allo stadio, al cinema, a teatro, a concerti
SPESE	4.23	Fare shopping, gironzolare senza una meta precisa
TURISMO	4.24	Fare gite, escursioni
	5.00	ATTIVITA' DI SUPPORTO ALLA FAMIGLIA
IN CASA	5.01	Collaborare alla gestione della casa e della famiglia (cucinare, apparecchiare, sparecchiare, lavare, rifare i letti, prendersi cura di animali domestici, piccole manutenzioni ecc.), accudire parenti (nonni, fratelli e sorelle minori, ecc.) anche non coabitanti
LAVORO	5.02	Fare piccoli lavori o attività comunque retribuite (baby sitter, animatore ecc.)
	6.00	ALTRE ATTIVITA'
ALTRO	6.01	Altro (specificare)

I giovani e il tempo

Lo strumento di rilevazione


Successivamente abbiamo definito lo strumento d'indagine, che è stato strutturato in parti distinte:

il **frontespizio**, dove il soggetto avrebbe dovuto inserire i dati anagrafici e le caratteristiche socio- demografiche dei componenti della famiglia (età, titolo di studio, professione ecc);

una **seconda parte** composta da un diario settimanale diviso per ore, mezz'ora e quarti d'ora dove il soggetto avrebbe scritto, con l'aiuto del codice delle attività allegato, come aveva trascorso il tempo nella settimana prestabilita.(gli studenti del campione erano stati preventivamente sollecitati a porre particolare attenzione ai giorni che sarebbero stati oggetto di indagine per fissarne il ricordo);


infine, poiché le curiosità erano molte, si è deciso di approfondire alcuni argomenti tramite una **terza parte** contenente un questionario sui mezzi utilizzati per gli spostamenti, sull'uso dei mass media e sulla frequentazione di locali pubblici. Abbiamo quindi attuato un pre-test su di noi, attraverso l'autocompilazione dello stesso diario, per verificare eventuali difficoltà di comprensione e per calcolare i tempi di stesura.

Figura 1 – Questionario di rilevazione - Frontespizio del questionario



Liceo delle scienze sociali "V. Gambara"

Comune di Brescia - Unità di staff Statistica



L'uso del tempo da parte dei giovani

Una ricerca realizzata dagli studenti del Liceo Sociale "V. Gambara"

RISERVATO AL RILEVATORE

Classe Intervistato numero

Periodo: dal al

Rilevatore

Data intervista

ora inizio ora fine

La mia famiglia risiede a _____ cod istat 017 _____

num	con chi vivo	M	F	quanti anni ha	Dove ha studiato	Cosa fa
1	lo				3	4
2						
3						
4						
5						
6						
7						
8						
9						
10						

Con chi vivo

padre
madre
sorella-fratello
altro parente
altro convivente

Quanti anni ha

indicare l'età in anni compiuti

Dove ha studiato

1 Università
2 Scuola Superiore
3 Scuola media
4 Scuola elementare
5 Non ha studiato

Cosa fa

1 Lavora
2 Cerca lavoro
3 Casalinga
4 Studia
5 Pensionato/a
6 In altra condizione

Grazie per la collaborazione.

Il Liceo delle Scienze Sociali "V. Gambara", con la collaborazione dell'Unità di staff Statistica del Comune di Brescia, chiede la tua collaborazione per una indagine statistica sull'utilizzo del tempo da parte dei giovani. L'indagine è sperimentale e le tue risposte concorreranno a conoscere meglio la realtà giovanile e a predisporre quindi politiche pubbliche più adeguate.

Figura 2 – Questionario di rilevazione - Esempio di diario giornaliero delle attività

Diario quotidiano delle principali attività

contrassegnare con una X - COMPILARE TUTTE LE RIGHE

Ora	Giorno della settimana Lunedì	dove			con chi				
		a casa mia	a casa d'altri	fuori casa	da solo	parenti	amici	conoscinti	altre persone
00,01/00,30									
00,31/01,00									
01,01/02,00	Riposo								
02,01/03,00	Riposo								
03,01/05,00	Riposo								
05,01/06,00	Riposo								
06,01/06,15									
06,16/06,30									
06,31/06,45									
06,46/07,00									
07,01/07,15									
07,16/07,30									
07,31/07,45									
07,46/08,00									
08,01/08,50	Studio								
08,51/09,40	Studio								
09,41/10,30	Studio								
10,31/11,30	Studio								
11,31/12,15	Studio								
12,16/13,00	Studio								
13,01/13,15									
13,16/13,30									
13,31/13,45									
13,46/14,00									
14,01/14,15									
14,16/14,30									
14,31/14,45									
14,46/15,00									
15,01/15,15									
15,16/15,30									
15,31/15,45									

I giovani e il tempo

Figura 3 – Questionario di rilevazione – I quesiti di approfondimento

MI MUOVO

Quale mezzo di trasporto hai utilizzato **GIOVEDÌ SCORSO** per ... *(tragitto più lungo)*
(barrare una casella per rigo al massimo)

	Auto	Moto Ciclomotore	Mezzi Pubblici	Bici	Piedi
...andare a scuola	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
...andare al lavoro	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
...fare la spesa	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
...lo svago e il tempo libero	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
...lo sport	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
...altro motivo <i>(es. commissioni personali)</i>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

specificare: _____

GIOVEDÌ SCORSO, quale altra attività hai svolto mentre viaggiavi *(massimo due risposte)*

ascolto musica	<input type="checkbox"/>	studio	<input type="checkbox"/>
leggo	<input type="checkbox"/>	telefono	<input type="checkbox"/>
riposo	<input type="checkbox"/>	altro (specificare)	_____
mangio	<input type="checkbox"/>		

Se negli ultimi 7 giorni hai utilizzato i mezzi pubblici *(una risposta per rigo)*

	sempre	quasi sempre	di solito	quasi mai	mai
hanno rispettato l'orario	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
erano affollati	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
erano puliti	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
altro <i>(specificare)</i>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

MASS-MEDIA

GIOVEDÌ SCORSO hai

	guardato la tele- visione	guardato DVD VHS	ascoltato la radio	utilizzato il personal computer	utilizzato console videogiochi
pomeriggio (13,00-19,00)	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
sera (19,01-23,00)	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
notte (23,01 e oltre)	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

Negli ultimi 7 giorni i programmi TV che hai seguito con maggiore interesse sono stati:

1 _____	5 _____
2 _____	6 _____
3 _____	7 _____
4 _____	8 _____

GIOVEDÌ SCORSO cosa facevi mentre guardavi la televisione *(max due risposte per rigo)*

	niente altro	leggevo	studiavo	telefonavo	mangiavo
pomeriggio (13,00-19,00)	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
sera (19,01-23,00)	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
notte (23,01 e oltre)	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

GIOVEDÌ SCORSO hai usato il personal computer per

chattare	<input type="checkbox"/> SI	<input type="checkbox"/> NO	giocare	<input type="checkbox"/> SI	<input type="checkbox"/> NO
spedire email	<input type="checkbox"/> SI	<input type="checkbox"/> NO	studiare	<input type="checkbox"/> SI	<input type="checkbox"/> NO
scaricare musica-video-ecc.	<input type="checkbox"/> SI	<input type="checkbox"/> NO	ascoltare musica-video	<input type="checkbox"/> SI	<input type="checkbox"/> NO
navigare in Internet	<input type="checkbox"/> SI	<input type="checkbox"/> NO	altro	<input type="checkbox"/> SI	<input type="checkbox"/> NO

specificare: _____

FREQUENTO LOCALI PUBBLICI

Negli ultimi 7 giorni quali locali pubblici hai frequentato?

Tipo di locale	da casa quanto tempo impieghi per arrivarci?	con quale mezzo di trasporto?	con chi					quando				in che orario			
			fidan- zato/a	parenti	amici	cono- scanti	altre persone	da lunedì a giovedì	venerdì	sabato	domenica	matt- ino 07-13	pomen- iggio 13-19	sera 19-23	notte 23-07
Bar															
Pub															
Bar con musica dal vivo															
Discoteca															
Oratorio															
Pizzeria-Ristorante															
Fast-Food															
Cinema															
Teatro															
Altro <i>(specificare)</i>															

Nei locali pubblici che hai frequentato negli ultimi 7 giorni i gestori servono alcoolici o superalcoolici ai minorenni mai qualche volta spesso

Nei locali pubblici che hai frequentato negli ultimi 7 giorni hai visto minorenni bere alcoolici (birra, vino, campari mix, ecc.) mai qualche volta spesso

hai visto minorenni bere superalcoolici (grappa, whisky, ecc.) mai qualche volta spesso

Il campione di rilevazione

E' stato scelto un campionamento ragionato (non probabilistico), più adatto al nostro tipo di ricerca prevalentemente di tipo descrittivo.

Il questionario è stato somministrato agli alunni di due sezioni complete del nostro istituto (più le nostre due classi) per un totale di 288 studenti, di cui 230 femmine e 58 maschi.

Tabella 1 – Rispondenti per classe frequentata e genere

Classe	Femmine	Maschi	Totale
Prima	35	14	49
Seconda	42	11	53
Terrza	55	16	71
Quarta	55	8	63
Quinta	43	9	52
totale	230	58	288

Figura 4 - Rispondenti per genere

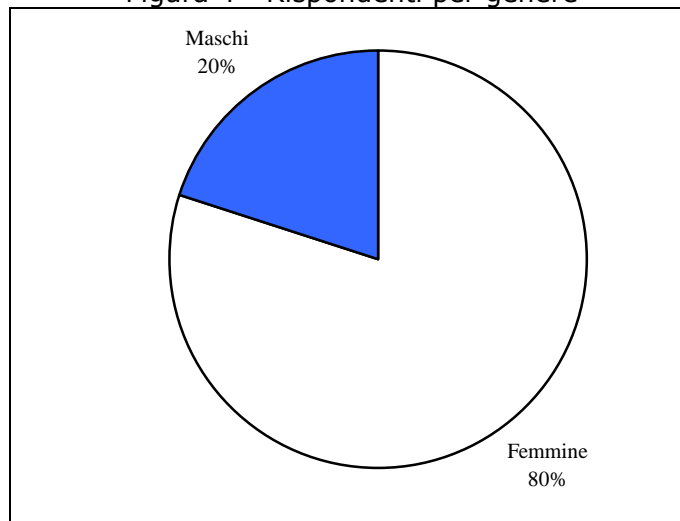
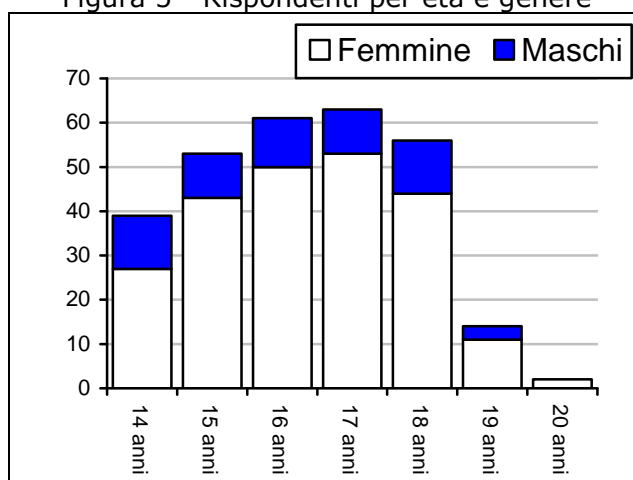


Tabella 2 –Rispondenti per età e genere

Età	Femmine	Maschi	Totale
14 anni	27	12	39
15 anni	43	10	53
16 anni	50	11	61
17 anni	53	10	63
18 anni	44	12	56
19 anni	11	3	14
20 anni	2	-	2
totale	230	58	288

I giovani e il tempo

Figura 5 - Rispondenti per età e genere



Come si vede dalle tabelle e dai grafici, il numero di maschi è di gran lunga inferiore a quello delle femmine (caratteristica del nostro istituto) mentre la distribuzione per età vede prevalere leggermente i 16/17enni.

Agli studenti e alle loro famiglie è stata inviata una comunicazione che illustrava l'indagine e i suoi obiettivi e garantiva la tutela della privacy.

Modalità di somministrazione e raccolta dei dati

Come modalità di somministrazione del questionario è stata scelta l'autocompilazione.

Sono stati definiti modi e tempi di somministrazione. Ci siamo divisi in gruppi di 3-4 studenti per ogni classe compresa nel campione. Ad ogni rilevatore è stato assegnato il compito di seguire 7/8 alunni aiutandoli nella compilazione e chiarendo eventuali dubbi.

Al termine della compilazione i rilevatori avevano il compito di ritirare i questionari ponendo molta attenzione a che fossero correttamente compilati e di consegnarli al responsabile dell'Unità di Staff Statistica per il successivo trattamento dei dati.

La qualità dei dati

Sono risultati validi 274 questionari, il 95% del totale. Il dato rappresenta sicuramente un buon risultato.

Sono rilevabili differenze fra maschi e femmine e per età. I maschi hanno dato risultati di validità percentualmente un poco inferiori (88%) di quelli delle femmine (97%).

Tabella 3 - Questionari validi per sesso del rispondente e per giorno del diario

Genere	Campione	Lunedì	Martedì	Mercoledì	Giovedì	Venerdì	Sabato	Domenica	media	% sul totale
Maschio	58	50	50	51	52	52	52	52	51	87,9
Femmina	230	221	222	223	224	224	224	223	223	97,0
totale	288	271	272	274	276	276	276	275	274	95,2

Figura 6 – Questionari validi per sesso

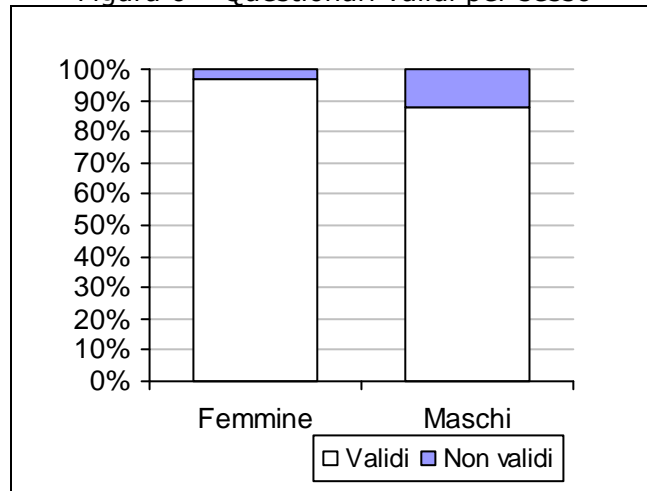


Figura 7 – Questionari validi per età - Femmine

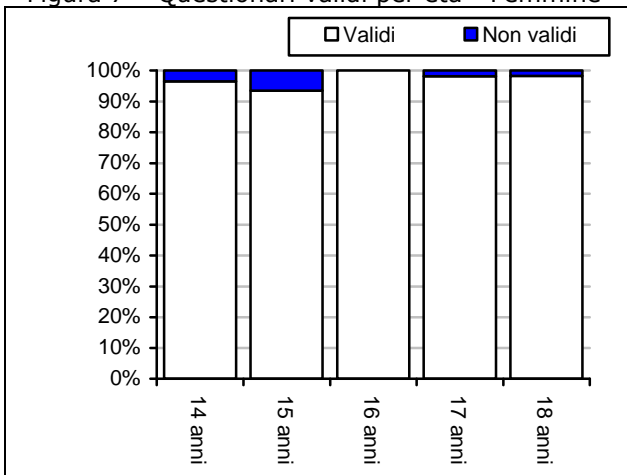
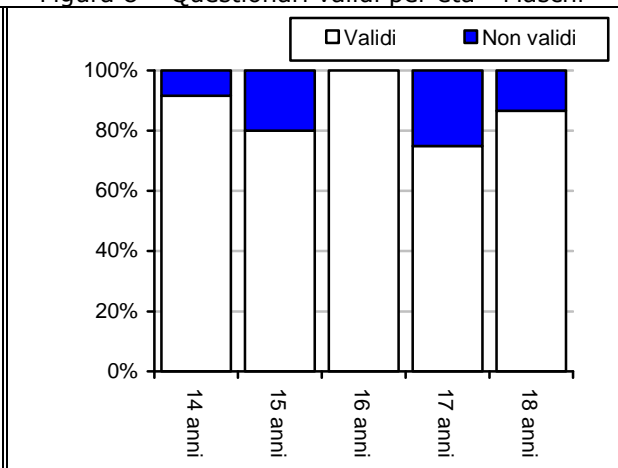


Figura 8 – Questionari validi per età - Maschi



I risultati migliori sono stati dati dai sedicenni di entrambi i sessi (100%) mentre sono le 15enni femmine e i 17enni maschi ad avere la percentuale più bassa di questionari validi.

L'analisi dei dati

L'Unità di Staff Statistica del Comune di Brescia ha effettuato l'elaborazione dei dati sulla base delle indicazioni scaturite dai dibattiti avvenuti in classe.

Quindi, dopo aver indicato alcuni criteri e modalità di analisi dei dati, ci ha fornito i risultati, attraverso tabelle e grafici, consentendoci di avviare la fase di analisi e di interpretazione.

I giovani e il tempo

Caratteristiche socio-demografiche del campione

Le informazioni che gli studenti ci hanno fornito compilando la prima pagina del questionario riguardano: **il numero dei componenti e la tipologia delle famiglie da cui provengono: la professione, l'età e il titolo di studio dei genitori.** Si tratta di variabili che possono avere una certa rilevanza in relazione all'uso che gli studenti fanno del loro tempo.

Tabella 4 – Famiglie dei rispondenti per tipologia familiare e numero di componenti

Tipo di famiglia	Numero componenti					tot	%
	2	3	4	5	>6		
Coppia con figli	-	50	145	34	11	240	83,3
Coppia con figli e altri	-	-	3	3	6	12	4,2
Padre con figli	1	2	-	-	-	3	1,0
Padre con figli e altri	-	1	2	-	-	3	1,0
Madre con figli	9	11	3	-	-	23	8,0
Madre con figli e altri	-	3	3	1	-	7	2,4
Totale	10	67	156	38	17	288	100,0
%	3,5	23,3	54,2	13,2	5,9	100,0	

La **tabella 4** ci dà un quadro generale delle famiglie dei rispondenti suddivise per tipologia e numero dei componenti.

La maggior parte delle famiglie è costituita da coppie con figli (83,3%); le famiglie monoparentali (cioè con la presenza di un solo genitore) hanno un certo peso, specialmente quelle con la presenza della sola madre (23 su 288, pari all'8% del campione); tutte le altre situazioni sono poco frequenti. Circa la metà delle famiglie (54,2%) comprende 4 componenti; seguono le famiglie con 3 (23,3%) e con 5 componenti (13,2%).

Considerando insieme le due variabili, la situazione più comune è costituita da famiglie con 4 componenti formate da una coppia con 2 figli (145 su 288), seguita da coppie con 1 figlio (50) e con 3 figli (34).

Tabella 5 – Condizione professionale dei genitori

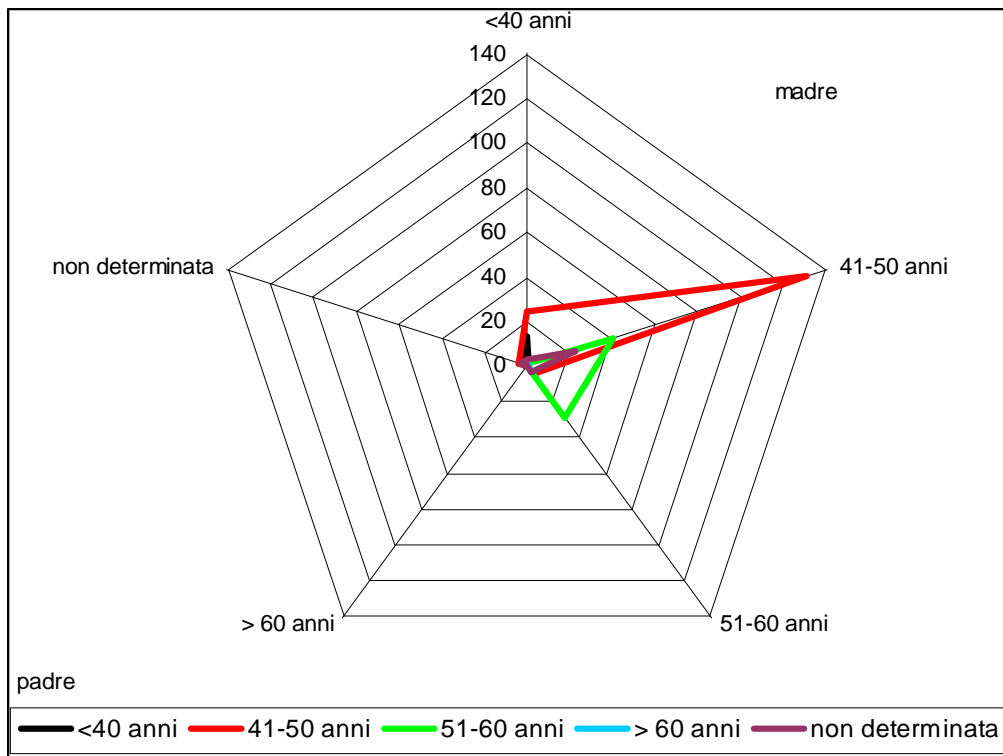
Madre	Padre	Lavora	Cerca Lavoro	Casa lingua	Pensionato	Altro	n. d.	Totale	%
Lavora	173	3	49	-	-	5	230	79,9	
Cerca Lavoro	-	1	1	-	-	-	2	0,7	
Casalinga	-	-	-	-	-	2	2	0,7	
Pensionato	10	1	6	1	1	-	17	6,6	
Altro	2		1	-	-	-	3	1,0	
n. d.	22		6	-	1	3	32	11,1	
Totale	207	5	63	1	2	10	288	100,0	
%	71,9	1,7	21,9	0,3	0,7	3,5	100,0		

Nella **tabella 5** si riporta la condizione professionale dei genitori. La maggior parte degli studenti proviene da famiglie in cui entrambi i genitori lavorano (173 famiglie su 288, pari a circa il 60% del campione), con un certo vantaggio per la componente maschile (il 79,9% dei padri lavora contro il 71,9% delle madri). Tra le madri il 21,9% è casalinga, in particolare in 49 casi (pari a circa il 17% del campione) il padre lavora mentre la madre è casalinga. Solo in 10 casi lei lavora e lui è pensionato, in 6 casi lei è casalinga e lui pensionato.

Tabella 6 – Fascia di età dei genitori

Madre	<40 anni	41-50 anni	51-60 anni	n. d.	Totale	%
Padre						
<40 anni	13	1	-	1	15	5,2
41-50 anni	24	131	5	4	164	56,9
51-60 anni	1	40	29	2	72	25,0
> 60 anni	-	1	4	-	5	1,7
n. d.	3	22	4	3	32	11,1
Totale	41	195	42	10	288	100,0
%	14,2	67,7	14,6	3,5	100,0	

Figura 9 – Fascia di età dei genitori



Nella **tabella 6 (Figura 6)** si riportano i dati dei genitori per fascia di età. Risulta evidente – osservando il grafico – che nella maggior parte delle famiglie entrambi i genitori hanno un’età compresa tra 41 e 50 anni (131 su 288); molto meno rappresentate le altre fasce di età.

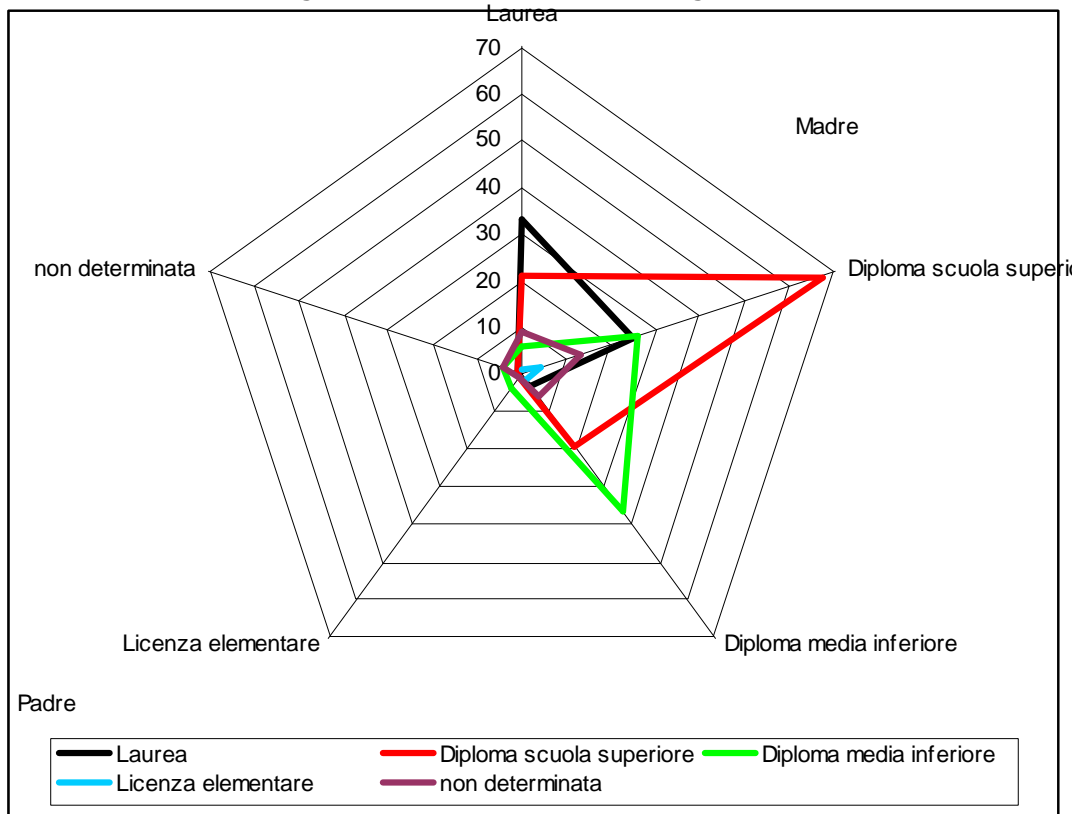
Quando la fascia d’età non coincide, in genere le madri sono più giovani dei padri.

Tabella 7 – Titolo di studio dei genitori

Madre	Laurea	Diploma scuola superiore	Diploma media inferiore	Licenza elementare	n. d.	Totale	%
Padre							
Laurea	33	25	3	1	1	63	21,9
Diploma scuola superiore	21	67	19	1	1	109	37,8
Diploma media inferiore	6	26	36	4	4	76	26,4
Licenza elementare	1	4	2			7	2,4
n. d.	9	13	6	1	4	33	11,4
Totale	70	135	66	7	10	288	100,0
%	24,3	46,9	22,9	2,4	3,4		

I giovani e il tempo

Figura 10 - Titolo di studio dei genitori



Nella **tabella 7 (Figura 7)** si riportano i dati relativi al titolo di studio posseduto dai genitori. La maggior parte dei genitori (67 casi, pari a circa $\frac{1}{4}$ del campione) ha il diploma di scuola media superiore. Seguono, a notevole distanza, i genitori entrambi in possesso della licenza media o della laurea (rispettivamente 36 e 33 casi su 288). Residuale la quota dei genitori provvisti solo della licenza elementare.

Si può osservare che le madri hanno titoli di studio generalmente più alti dei padri, essendo in vantaggio sia per quanto riguarda il possesso del diploma di scuola media superiore (46,9% contro 37,8%), sia per quanto riguarda la laurea (24,3% contro 21,9%).

In sintesi, la **famiglia-tipo** del nostro campione ha le seguenti caratteristiche:

- **4 componenti (genitori e due figli);**
- **entrambi i genitori lavorano;**
- **hanno tra 41 e 50 anni;**
- **sono entrambi diplomati.**

Lo scenario: Brescia e Lombardia

Può essere interessante confrontare i risultati della nostra indagine con i **dati sulle famiglie bresciane elaborati dall'Unità di Staff Statistica** e facilmente reperibili sul sito del Comune di Brescia (www.comune.brescia.it/statistica)

Considerando l'andamento delle famiglie residenti nel Comune di Brescia dal 2000 al 2005, è possibile osservare complessivamente un aumento del numero delle famiglie e una parallela diminuzione del numero medio dei loro componenti. Ciò significa che ci sono più famiglie, ma più piccole, perché percentualmente tende ad aumentare il numero delle famiglie nucleari e diminuisce il numero delle famiglie estese per una serie di ragioni che ben conosciamo.

Tabella 8 – Popolazione residente in totale, in convivenza e in famiglia, numero delle famiglie residenti nel comune di Brescia dal 2000 al 2005 e numero medio dei componenti

	2000	2001	2002	2003	2004	2005
Popolazione residente in totale	194.697	195.442	193.194	194.100	195.554	194.097
Popolazione residente in convivenza	2.490	2.387	2.307	2.193	2.135	2.128
Popolazione residente in famiglia	192.207	193.055	190.887	191.907	193.419	191.969
Numero delle famiglie	87.711	88.687	87.586	89.207	91.177	90.540
Numero medio di componenti	2,19	2,17	2,17	2,15	2,12	2,12

Fonte: elaborazioni Ufficio di Diffusione dell'Informazione Statistica su archivio informatizzato dell'anagrafe della popolazione residente
 Note: il numero medio di componenti per famiglia si ottiene dividendo la popolazione residente in famiglia (data dalla popolazione residente in totale meno la popolazione residente in convivenza) per il numero delle famiglie residenti.

Tuttavia, se il numero medio dei componenti delle famiglie bresciane nel 2005 (l'anno più vicino alla data della nostra rilevazione) è pari a 2,12, nel nostro campione invece è 3,99. Questo perché nel nostro campione per ovvi motivi sono assenti quelle tipologie familiari che contribuiscono ad abbassare la media, come le famiglie unipersonali (femmina sola – maschio solo) o le coppie senza figli, la cui incidenza è notevole sul totale delle famiglie bresciana.

Tabella 9 – Persone residenti a Brescia al 31.12.2005 per tipologia e numero componenti delle famiglie

Numero componenti	Femmina sola	Maschio solo	Coppia sola	Coppia con figli	Madre con figli	Padre con figli	Altro	Totale	% di colonna
1	21374	15913						37287	19,4
2			29410		10340	1968	5930	47648	24,8
3				34266	4845	945	6660	46716	24,3
4				34128	1116	196	6068	41508	21,6
5				8315	205	30	4355	12905	6,7
6 e più				2284	20	36	3565	5905	3,1
Totale	21374	15913	29410	78993	16526	3175	26578	191969	100,0
% di riga	11,1	8,3	15,3	41,1	8,6	1,7	13,8	100,0	

Fonte: elaborazioni Ufficio di Diffusione dell'Informazione Statistica su archivio informatizzato dell'anagrafe della popolazione residente

Ma anche limitandoci ai residenti con caratteristiche familiari analoghe a quelle degli studenti del Gambara, si può osservare che il numero medio dei componenti risulta sempre inferiore rispetto al nostro campione (3,24 contro 3,99).

A questa apparente difformità può dare una risposta la **tavola** seguente (Fonte **Istat** - <http://dawinci.istat.it/>), in cui possiamo confrontare il numero medio di componenti per famiglia nelle diverse province lombarde negli anni che vanno dal 1971 al 2001.

Al di là del prevedibile calo in tutte le province, si nota che Brescia capoluogo ha una media più bassa rispetto a Brescia provincia (2,27 contro 2,51), cioè le famiglie della città sono di dimensioni mediamente più ridotte di quelle della provincia. Ma il nostro campione comprende appunto una notevole percentuale di studenti pendolari, provenienti dalla provincia, e questo contribuisce ad innalzare la media.

I giovani e il tempo

Tabella 10 – Numero medio di componenti per famiglia per anno di censimento - Lombardia (dettaglio provinciale) - Censimento 2001.

PROVINCE	Anni di censimento			
	1971	1981	1991	2001
Varese	3,12	2,89	2,73	2,52
Como	3,19	2,94	2,73	2,53
Lecco	3,27	2,96	2,76	2,55
Sondrio	3,46	3,06	2,75	2,51
Milano	3,01	2,79	2,61	2,38
Bergamo	3,41	3,03	2,8	2,57
Brescia	3,35	2,96	2,75	2,51
Pavia	2,88	2,61	2,45	2,31
Lodi	3,17	2,87	2,72	2,52
Cremona	3,12	2,77	2,62	2,45
Mantova	3,43	3,02	2,79	2,56
Lombardia	3,13	2,86	2,67	2,45
Brescia capoluogo				2,27

Sempre allo scopo di definire meglio le caratteristiche del nostro campione attraverso un esame comparativo, vediamo ora i **dati Istat** del Censimento 2001 per la provincia di Brescia (- www.istat.it/censimenti/popolazione) relativi alle coppie con figli per classi di età dei partner

Tabella 11 – Coppie per classe di età dei partner e presenza di figli - Provincia di Brescia - Censimento 2001.

Classi di età della moglie o convivente	Classi di età del marito o convivente								Totale
	Meno di 25 anni	Da 25 a 34	Da 35 a 44	Da 45 a 54	Da 55 a 64	Da 65 a 74	Da 75 a 84	85 anni e più	
<di 25 anni	512	2.501	217	35	6	1	2	-	3.274
da 25 a 34	257	12.694	4.422	341	67	14	13	4	17.812
da 35 a 44	9	666	4.599	1.877	209	33	5	3	7.401
da 45 a 54	-	31	409	4.882	4.642	258	23	5	10.250
da 55 a 64	-	-	31	561	14.132	8.691	314	22	23.751
da 65 a 74	-	-	-	42	1.070	14.749	6.012	141	22.014
da 75 a 84	-	-	-	-	49	754	6.020	1.251	8.074
>85 anni	-	-	-	-	-	18	125	575	718
Totale	778	15.892	9.678	7.738	20.175	24.518	12.514	2.001	93.294

- Le famiglie con partner entrambi inferiori ai 25 anni di età rappresentano solo una piccola minoranza; questo testimonia il fatto che l'età al matrimonio è andata crescendo negli ultimi decenni.
- Le classi di età più rappresentate nella popolazione della provincia di Brescia sono 55/64 e 65/74 anni sia per la moglie (o convivente) che per il marito (o convivente); se le classi di età non coincidono, è la moglie a collocarsi in una classe di età inferiore al marito; tra gli anziani le mogli sono in maggior numero rispetto ai mariti.
- I genitori del nostro campione risultano quindi mediamente più giovani rispetto ai residenti in provincia di Brescia, come è ovvio considerando la giovane età degli alunni (pochissimi hanno genitori oltre i 60 anni).

Allargando il quadro all'intera Lombardia, possiamo esaminare le tavole (sempre desunte dal Censimento 2001) relative al numero di coppie per condizione professionale dei coniugi e numero di figli.

Se ci limitiamo alle coppie con due figli (che è la tipologia prevalente nel nostro campione), risulta che la situazione più frequente è quella in cui entrambi i genitori sono occupati (un dato certamente non inatteso in una regione come la Lombardia), ma la disparità tra i due generi – quanto a possibilità di occupazione - è evidente e permane un numero consistente di casalinghe a tempo pieno.

In questo caso il nostro campione evidenzia una sostanziale coincidenza con i dati regionali.

Tabella 12 – Coppie per condizione di lui, condizione di lei e numero di figli - Regione Lombardia - Censimento 2001. Numero di figli = 2

Condizione di lei	Condizione di lui					
	Occupati	In cerca di occupazione		Ritirati dal lavoro	In altra condizione	Totale
		Totale	di cui: in cerca di prima occupazione			
Occupati	264.046	3.194	59	18.181	4.960	290.381
In cerca di occupazione	12.426	816	26	435	320	13.997
di cui: in cerca di prima occupazione	637	65	16	4	16	722
Casalinghe	177.913	2.095	42	44.606	5.272	229.886
Ritirati dal lavoro	14.748	166	2	19.079	479	34.472
In altra condizione	8.745	236	9	976	1.001	10.958
Totale	477.878	6.507	138	83.277	12.032	579.694

Un'ultima osservazione riguarda il possesso del Diploma di scuola media superiore per sesso nelle diverse province lombarde (dati Censimento 2001).

Tabella 13 – Indice di possesso del Diploma scuola media superiore (19 anni e più) per sesso - Lombardia (dettaglio provinciale) - Censimento 2001.

PROVINCE	Sesso		
	Maschi	Femmine	Totale
Varese	33,8	28,6	31,1
Como	31,7	28,9	30,2
Lecco	32,5	28,0	30,1
Sondrio	27,3	27,1	27,2
Milano	42,1	35,5	38,6
Bergamo	29,0	24,9	26,9
Brescia	28,0	25,2	26,5
Pavia	33,2	29,1	31,0
Lodi	32,2	28,3	30,2
Cremona	31,1	27,5	29,2
Mantova	28,6	26,6	27,6
Lombardia	35,3	30,5	32,8
Brescia capoluogo	44,3	36,3	40,0

- La provincia di Brescia ha l'indice di possesso del diploma più basso di tutta la Lombardia;
- Sia come media regionale che nelle singole province si nota un notevole vantaggio maschile;
- A Brescia capoluogo, il divario diviene ancora più evidente.

Da questo punto di vista, il nostro campione (dove prevale la quota delle diplomate sui diplomati) presenta caratteristiche che lo differenziano rispetto ai dati regionali e provinciali.

I giovani e il tempo

Vivere in famiglia

Per valutare l'incidenza che la tipologia e la dimensione della famiglia può avere nell'uso del tempo da parte dei giovani possiamo anticipare ora l'**elaborazione di alcuni dati derivanti dalla compilazione del diario settimanale**.

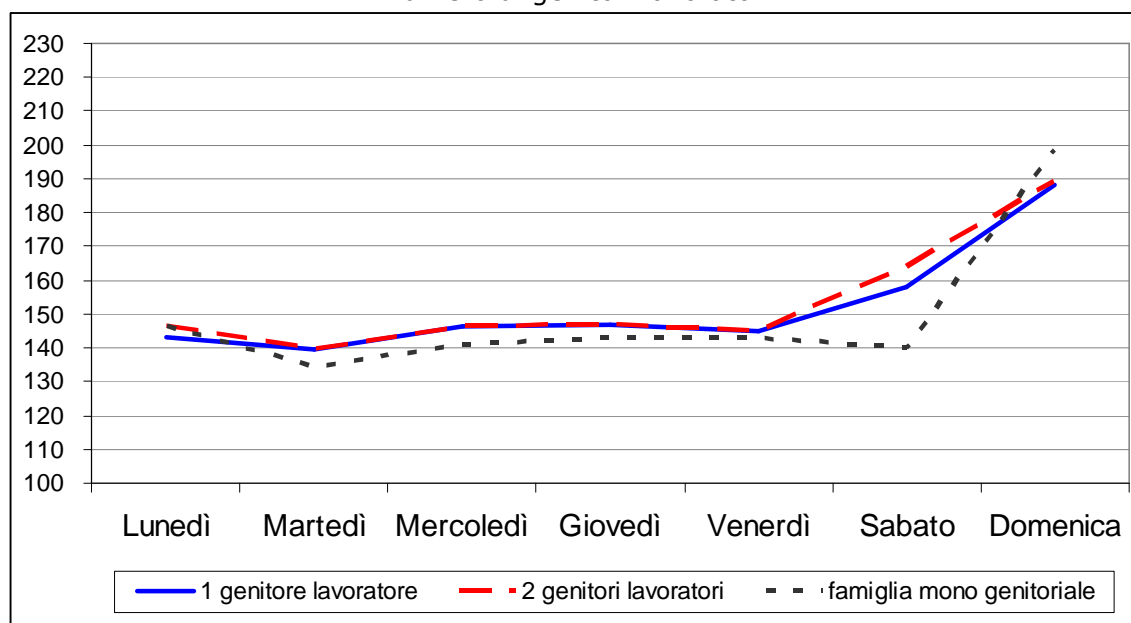


Ad esempio, abbiamo provato a incrociare il tempo medio – in minuti – trascorso in casa da soli con la tipologia familiare e la condizione professionale dei genitori (famiglia in cui entrambi i genitori lavorano; in cui ne lavora uno solo; famiglia monogenitoriale) (.

Tabella 14 – Tempo medio, in minuti, trascorso in casa da soli per tipologia familiare e numero di genitori lavoratori

Tipologia familiare	Lunedì	Martedì	Mercoledì	Giovedì	Venerdì	Sabato	Domenica	Media settimanale
Famiglia con 2 genitori								
1 genitore lavoratore	143	139	146	147	145	158	188	1.067
2 genitori lavoratori	146	139	146	147	145	164	189	1.076
Famiglia monogenitoriale	146	134	141	143	143	140	199	1.046
Totale	143	140	146	147	146	158	190	1.070

Figura 11 – Tempo medio, in minuti, trascorso in casa da soli per tipologia familiare e numero di genitori lavoratori



Il grafico della settimana procede in modo piuttosto regolare fino a venerdì; i giorni sensibili sembrano essere il sabato e ancor più la domenica, dove il tempo trascorso soli in casa aumenta; interessante il caso della famiglia monogenitoriale, che sembra essere un fattore di riduzione del tempo da trascorrere in casa da soli per gran parte della settimana (esclusa la domenica). Tutti comunque trascorrono in solitudine circa due ore e mezza al giorno di media e la domenica fino a più di tre ore.

Abbiamo anche verificato se l'eventuale presenza di fratelli e/o sorelle determini un diverso uso del tempo.

Tabella 15 – Tempo medio, in minuti, trascorso in casa da soli per tipologia familiare, presenza di fratelli e/o sorelle e numero di genitori lavoratori

Tipologia familiare	Lune di	Marte di	Merco ledi	Giove di	Vener di	Saba to	Dome nica	Media settimana nale
Famiglia con 2 genitori								
1 genitore lavoratore	142	138	143	144	142	155	190	1.053
2 genitori lavoratori	144	140	147	146	144	164	196	1.079
Famiglia monogenitoriale	144	135	149	143	148	141	225	1.086
Totale	142	138	144	144	143	153	192	1.056

Figura 12 – Tempo medio, in minuti, trascorso in casa da soli per tipologia familiare, presenza di fratelli e/o sorelle e numero di genitori lavoratori

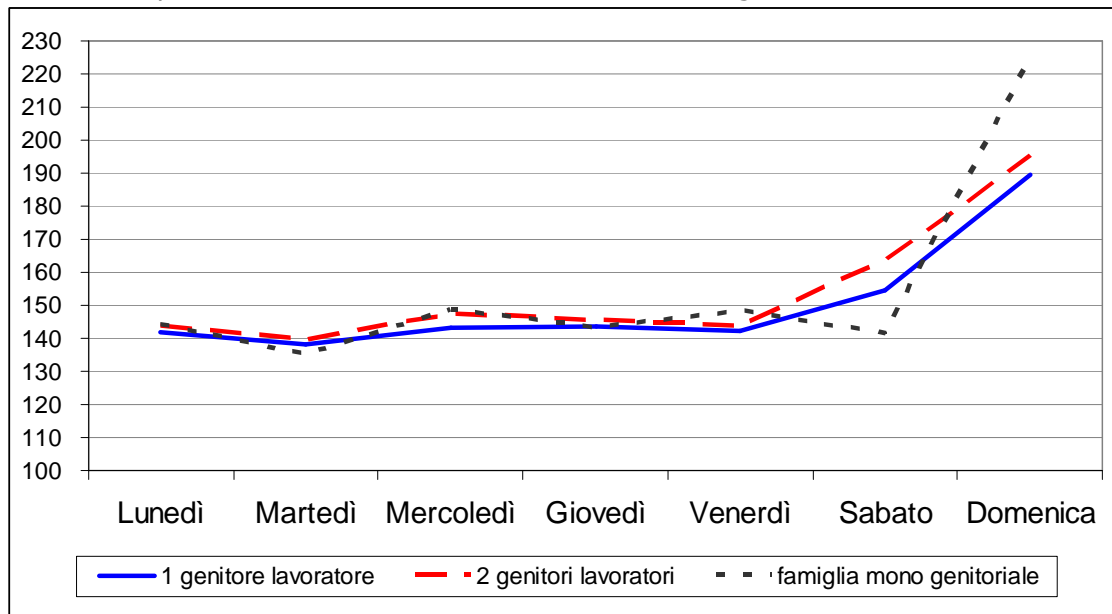
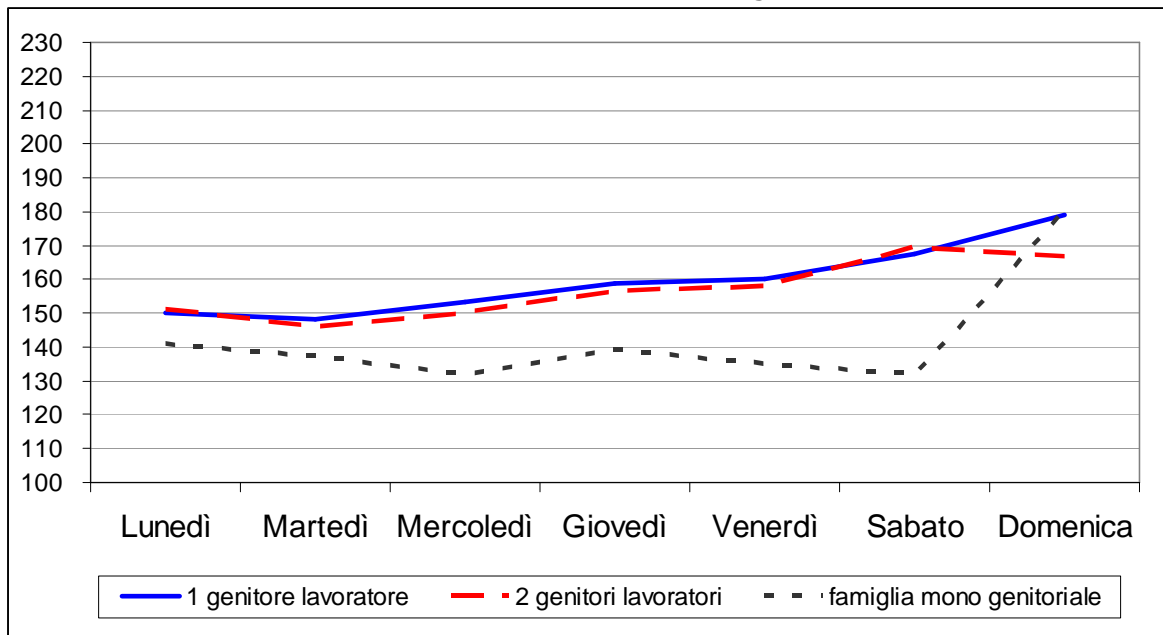


Tabella 16 – Tempo medio, in minuti, trascorso in casa da soli per tipologia familiare, assenza di fratelli e/o sorelle e numero di genitori lavoratori

Tipologia familiare	Lune di	Marte di	Merco ledi	Giove di	Vener di	Saba to	Dome nica	Media settimana nale
Famiglia con 2 genitori								
1 genitore lavoratore	150	148	153	159	160	168	179	1.117
2 genitori lavoratori	151	146	150	156	158	170	167	1.098
Famiglia monogenitoriale	141	137	132	139	135	132	180	996
Totale	148	146	149	155	155	160	179	1.093

I giovani e il tempo

Figura 13 – Tempo medio, in minuti, trascorso in casa da soli per tipologia familiare, assenza di fratelli e/o sorelle e numero di genitori lavoratori



I due grafici mostrano percorsi differenziati: se appare ovvio che i figli unici trascorrono più tempo in casa da soli rispetto a chi ha fratelli o sorelle, può sorprenderci invece che questo non accada per quei figli unici che vivono in una famiglia monogenitoriale, dove anzi si rivela la tendenza inversa praticamente per l'intera settimana.

Vivere in una famiglia monogenitoriale sembrerebbe favorire lo stare insieme anziché in solitudine, forse proprio perché il problema viene percepito maggiormente che nelle famiglie più numerose.

Il profilo settimanale delle attività

L'analisi del profilo settimanale delle attività procede seguendo lo schema delle codifiche definite nell'impostazione dell'indagine.

Tabella 17 - Modalità di impiego del tempo nell'arco della settimana per sesso

Modalità di impiego del tempo	Maschi		Femmine		Totale	
	va	%	va	%	va	%
Tempo Obbligato	1808	17,9	1810	18,0	1810	18,0
Tempo Costretto	675	6,7	803	8,0	780	7,7
Tempo Necessitato	4284	42,5	4323	42,9	4360	43,3
Tempo Condizionato	731	7,3	691	6,9	690	6,8
Tempo Libero	2414	23,9	2189	21,7	2233	22,2
Altro	168	1,7	264	2,6	207	2,1
Totale	10080	100,0	10080	100,0	10080	100,0

Nota: tempo obbligato (lavoro retribuito, frequentare scuola);
tempo costretto (spostamenti, attese, ecc.);
tempo necessitato (dormire, mangiare, lavarsi, attività fisiologiche, ecc.);
tempo condizionato (studio a casa, attività di formazione, religione, partecipazione, aiutare in famiglia);
tempo libero (attività di piacere).

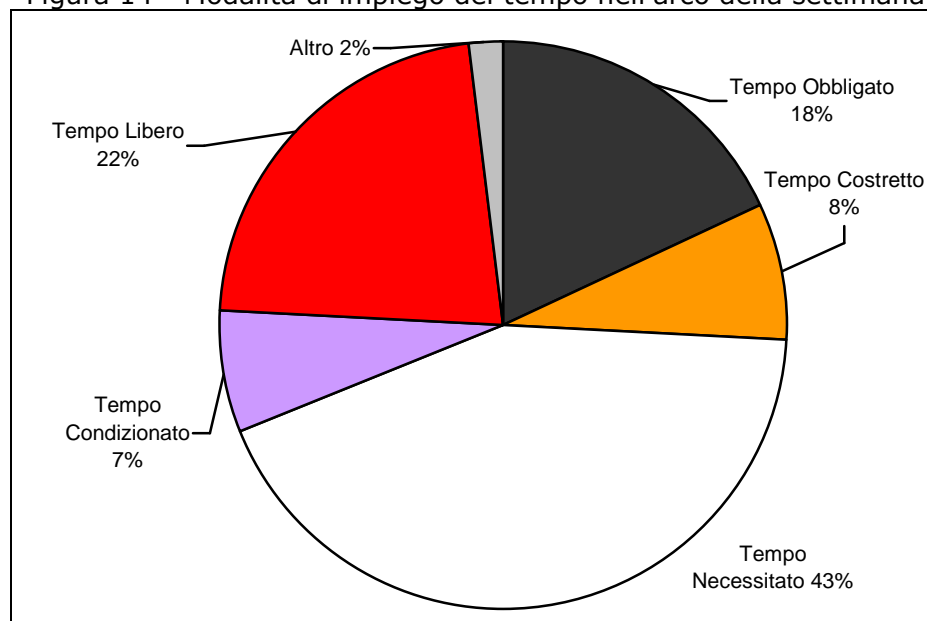
Una prima analisi basata sull'accorpamento delle singole attività secondo il sistema di classificazione classico, mostra come più dei due terzi del tempo sia vincolato da attività obbligate (lo studio a scuola), attività necessarie (avere cura di sé) e attività costrette (spostamenti).

Non vi sono particolari differenze di sesso anche se all'interno di ciascuna di queste classi, come vedremo poi, vi sono significative differenze per singola attività.

Quello che balza all'occhio è che meno di un terzo del tempo è disponibile per attività del tempo libero e/o del tempo condizionato (studio, attività culturali, religione, volontariato e partecipazione).

E' quindi soprattutto in queste classi che possono evidenziarsi gli stili di vita dei singoli o dei gruppi di giovani.

Figura 14 - Modalità di impiego del tempo nell'arco della settimana



I giovani e il tempo

1.00 Cura della propria persona

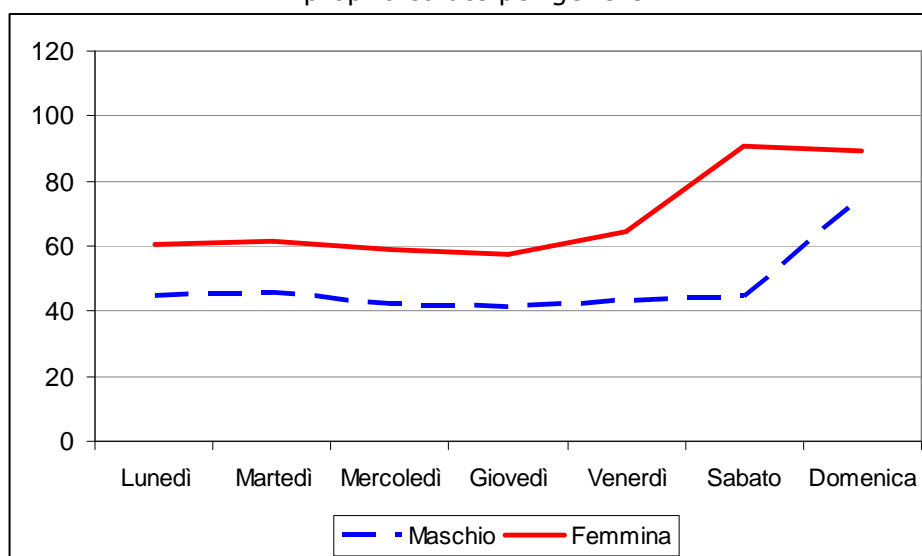
1.01 Curare il proprio aspetto fisico (igiene personale, trucco, parrucchiera, estetista, ecc.) e la propria salute (visite mediche, analisi, ecc.).

Come ci si poteva aspettare, c'è un ampio divario tra maschi e femmine nel tempo dedicato alla cura della propria persona.. Le femmine vi dedicano circa un'ora al giorno mentre i maschi circa 40 minuti.

Tabella 18 - Tempo medio, in minuti, trascorso a curare il proprio aspetto e la propria salute per genere

Genere	Lunedì	Martedì	Mercoledì	Giovedì	Venerdì	Sabato	Domenica	Media settimanale
Maschio	44	46	42	41	43	44	76	339
Femmina	61	62	59	58	64	91	89	484
Totale	58	59	56	55	60	82	87	457

Figura 15 - Tempo medio, in minuti, trascorso a curare il proprio aspetto e la propria salute per genere



Le ragazze curano il proprio aspetto soprattutto il sabato e la domenica, i ragazzi soprattutto la domenica..

I maschi di 14/15 anni sono quelli che dedicano meno tempo alla propria persona mentre le femmine di 16/18 anni sono le più occupate in questa attività.

Sicuramente il maggior tempo dedicato nel fine settimana alla cura della propria persona è correlato al fatto che maschi e femmine escono e si incontrano con gli amici e i fidanzati/e.

Ci pare venga confermato che la cura del proprio aspetto fisico, "il farsi bella", curare la propria immagine continua ad essere una prerogativa femminile.

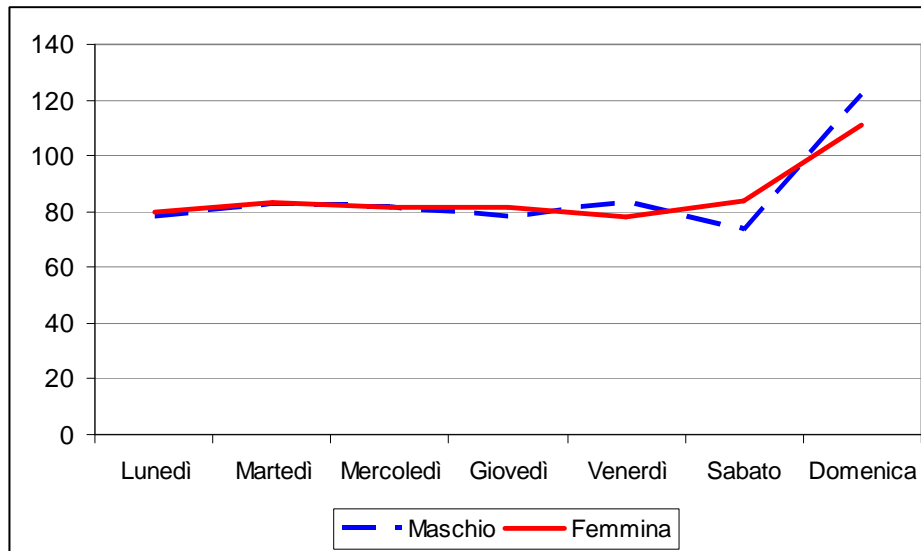
1.02 Nutrirsi (colazione, pranzo, merenda, cena)

Non esiste differenza significativa di genere o di età nel nutrirsi. Durante l'arco della settimana i tempi impiegati nell'attività sono mediamente gli stessi per tutti. Dal lunedì al sabato si spende in media 1h20'al giorno per i pasti.

Tabella 19 - Tempo medio, in minuti, trascorso a nutrirsi per genere

Genere	Lunedì	Martedì	Mercoledì	Giovedì	Venerdì	Sabato	Domenica	Media settimanale
Maschio	78	83	82	78	83	73	122	603
Femmina	80	83	81	81	78	84	111	599
Totale	80	83	81	81	79	82	113	600

Figura 16 - Tempo medio, in minuti, trascorso a nutrirsi per genere



L'unico dato significativamente diverso riguarda la domenica, infatti mediamente il tempo passato a nutrirsi è di 1h43'. Il pasto domenicale, come è tradizione, è il più curato e quello che vede più tempo a disposizione per stare con gli altri componenti della famiglia.

I giovani e il tempo

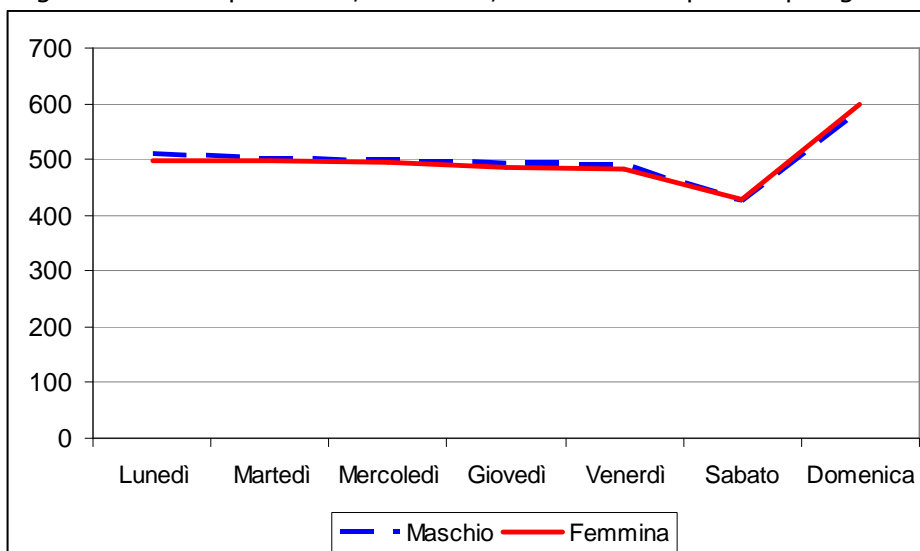
1.03 Dormire (notturno), rilassarsi (senza far niente in particolare), riposare (con esclusione del sonno notturno).

Tutti i ragazzi riposano circa 8 ore al giorno, un'ora di meno il sabato (giorno del divertimento) e quasi 10 ore la domenica, quando recuperano il sonno perduto. Non ci sono differenze significative fra maschi e femmine e per fasce di età.

Tabella 20 - Tempo medio, in minuti, trascorso a riposare per genere

Genere	Lunedì	Martedì	Mercoledì	Giovedì	Venerdì	Sabato	Domenica	Media settimanale
Maschio	509	499	499	492	489	426	587	3.521
Femmina	496	496	495	485	483	427	599	3.482
Totale	499	497	496	487	484	427	597	3.489

Figura 17 - Tempo medio, in minuti, trascorso a riposare per genere



2.00 Utilizzo dei mezzi di trasporto

L'uso dei moderni mezzi di trasporto ha notevoli ripercussioni sulle modalità di organizzazione sociale del tempo. Oggi si parla di politiche dei bilanci di tempo e molte città (tra le quali Brescia) si sono dotate di un Mobility Manager.

Ci siamo chiesti, ad esempio: che impatto ha la scelta di un certo mezzo di trasporto sull'uso del tempo da parte degli studenti e delle loro famiglie? Quali problemi pone alla pubblica amministrazione la presenza di un certo numero di studenti (molti dei quali provenienti da aree extraurbane) in determinati orari nelle zone in cui sono dislocate le varie scuole della città? E la mobilità non sistematica e meno prevedibile, legata ai diversi impieghi del tempo libero?

Per rispondere (almeno in parte) ad alcune di queste domande, nella prima **scheda di approfondimento** che segue il diario settimanale abbiamo chiesto agli alunni del nostro campione di indicare il mezzo di trasporto utilizzato per andare a scuola o per svolgere altre attività nel giorno di giovedì della settimana di riferimento per la rilevazione. La scelta del giovedì si spiega per il fatto che volevamo dare un'idea di quel che accade in un giorno qualunque, collocato circa a metà settimana, evitando accuratamente il week-end, in cui la mobilità ha presumibilmente caratteristiche diverse.

Va anche osservato che, essendoci una certa relazione tra il tempo atmosferico e i mezzi impiegati per spostarsi, i dati sulla mobilità da noi raccolti risentono ovviamente del periodo della rilevazione (febbraio 2006).

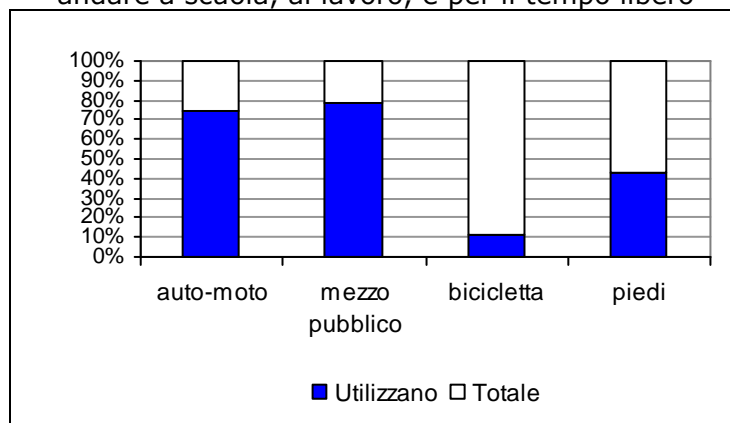
Leggendo la **tabella** in verticale, appare evidente che il mezzo pubblico e l'automobile (o il ciclomotore) sono i mezzi di trasporto più usati sia per andare a scuola che per altri scopi. Data l'età media degli studenti, dobbiamo dedurre che molti genitori si prestino con una certa frequenza ad accompagnare i figli, cercando di conciliare gli orari di lavoro con gli impegni dei ragazzi. Al terzo posto, ma molto distanziato, c'è il gruppo di studenti che si muove a piedi (probabilmente quelli che abitano nel centro della città o non lontano) e infine, ancora più distanziato, l'esiguo drappello dei ciclisti.

Tabella 21 - Giovedì scorso ho utilizzato - Mezzi utilizzati per gli spostamenti per andare a scuola, al lavoro, e per il tempo libero

Auto / Moto	Mezzo Pubblico	Bicicletta	Piedi	Num	%
Si	Si			78	27,1
Si	Si		Si	50	17,4
	Si			32	11,1
	Si		Si	28	9,7
Si				18	6,3
Si			Si	20	6,9
			Si	8	2,8
Si	Si	Si		6	2,1
	Si	Si		6	2,1
	Si	Si	Si	6	2,1
SI	Si	Si		5	1,7
Si	Si			5	1,7
SI	Si			4	1,4
Altre modalità				22	7,4
74,3	78,5	11,5	42,7	288	100,0
214	226	33	123	596	
35,9	37,9	5,5	20,6	100,0	

I giovani e il tempo

Figura 18 - Giovedì scorso ho utilizzato - Mezzi utilizzati per gli spostamenti per andare a scuola, al lavoro, e per il tempo libero



Leggendo la tabella in orizzontale, si possono vedere le combinazioni di mezzi più utilizzate per il complesso degli spostamenti nell'arco della giornata: al primo posto abbiamo auto/moto + mezzo pubblico (78 su 288); come seconda opzione, oltre all'uso dei mezzi motorizzati pubblici o privati, una parte del tragitto viene coperta a piedi (50 su 288); infine, c'è chi fa uso per tutti i suoi spostamenti esclusivamente del mezzo pubblico (32 su 288), eventualmente completato da un tratto di strada a piedi (28 su 288). Notevole anche il dato relativo a chi si muove esclusivamente a piedi (solo 8 studenti su 288), specie se confrontato con chi utilizza esclusivamente auto o moto (21 studenti su 288).

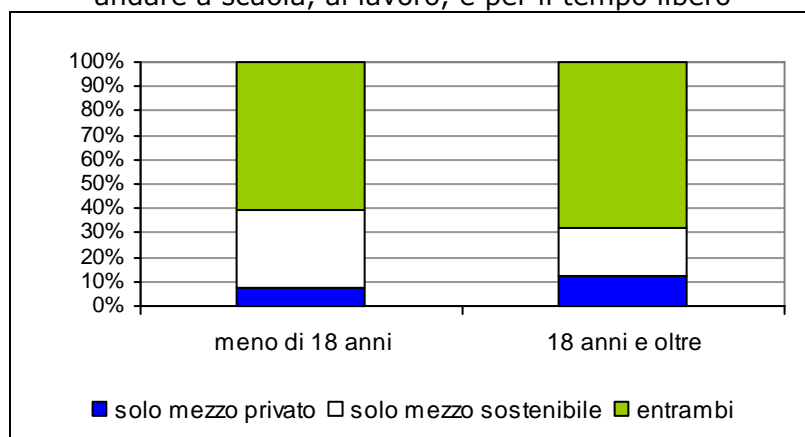
Se ora esaminiamo la **tabella** in cui si vede la scelta del mezzo per fascia di età, si nota che con la maggiore età (e il probabile conseguimento della patente di guida) l'uso del mezzo privato ha un significativo incremento rispetto all'uso di mezzi sostenibili, più ecologici (mezzo pubblico, bicicletta, a piedi): infatti, il 31,5% dei minorenni fa esclusivamente uso di mezzi sostenibili per spostarsi contro il 19,4% dei maggiorenni e il 12,5% dei maggiorenni fa uso esclusivamente del mezzo privato contro il 6,9% dei minorenni.

Tabella 22 - Giovedì scorso ho utilizzato - Mezzi utilizzati per gli spostamenti per andare a scuola, al lavoro, e per il tempo libero per fascia di età

Fascia di età	Mezzo privato	Mezzo sostenibile	Entrambi	n. d.	Totale
Meno di 18 anni	15	68	130	3	216
18 anni e più	9	14	49	-	72
Totale	24	82	179	3	288
Meno di 18 anni	6,9	31,5	60,2	1,4	100,0
18 anni e più	12,5	19,4	68,1	-	100,0
Totale	8,3	28,5	62,2	1,0	100,0

Nota: L'uso esclusivo come mezzo privato di moto-ciclomotore è pari ad 7 casi per i minorenni e ad un caso per i maggiorenni.

Figura 19 - Giovedì scorso ho utilizzato - Mezzi utilizzati per gli spostamenti per andare a scuola, al lavoro, e per il tempo libero



Abbiamo anche preso in considerazione le attività che gli studenti svolgono mentre viaggiano sui vari mezzi: l'ascolto di musica risulta l'attività di gran lunga più comune, seguita dal riposare o mangiare e dall'uso del telefono; molto più limitata la porzione di studenti che dedicano il tempo del viaggio allo studio o alla lettura.

Tabella 23 - Giovedì scorso mentre viaggiavo.... - Attività svolte mentre ci si sposta per andare a scuola, al lavoro, e per il tempo libero

Musica	Riposo/Mangio	Telefono	Leggo/Studio	Altro	Num	%
Si					81	28,1
Si		Si			45	15,6
Si	Si				37	12,9
	Si				21	7,2
				Si	19	6,6
Si			Si		17	5,9
Si	Si	Si			15	5,1
		Si			9	3,1
					8	2,8
Si				Si	7	2,4
	Si	Si			7	2,4
			Si		6	2,0
	Si		Si		4	1,3
Si	Si	Si	Si		5	1,6
altre modalità					13	2,2
72,6	34,7	29,9	13,6	11,5	282	100,0
209	100	86	39	33	467	

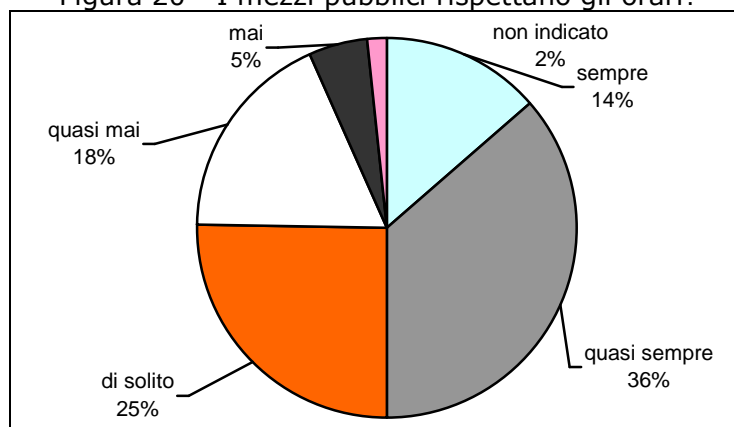
Abbiamo infine verificato il grado di soddisfazione degli studenti rispetto al servizio offerto dai mezzi pubblici: se il rispetto degli orari è per lo più assicurato, i punti critici sembrano essere l'eccessivo affollamento e l'insufficiente pulizia.

Tabella 24 - I mezzi pubblici rispettano gli orari?

Orario rispettato	rispondenti	%
sempre	31	13,7
quasi sempre	82	36,3
di solito	57	25,2
quasi mai	41	18,1
mai	11	4,9
n. d.	4	1,8
totale	226	100,0

Nota: Rispondono esclusivamente le persone che dichiarano di aver utilizzato giovedì il mezzo pubblico.

Figura 20 - I mezzi pubblici rispettano gli orari?



I giovani e il tempo

Tabella 25 - I mezzi pubblici sono affollati?

Affollamento	rispondenti	%
sempre	77	34,1
quasi sempre	74	32,7
di solito	51	22,6
quasi mai	15	6,6
mai	2	0,9
n. d.	7	3,1
totale	226	100,0

Nota: Rispondono esclusivamente le persone che dichiarano di aver utilizzato giovedì il mezzo pubblico.

Figura 21 - I mezzi pubblici sono affollati?

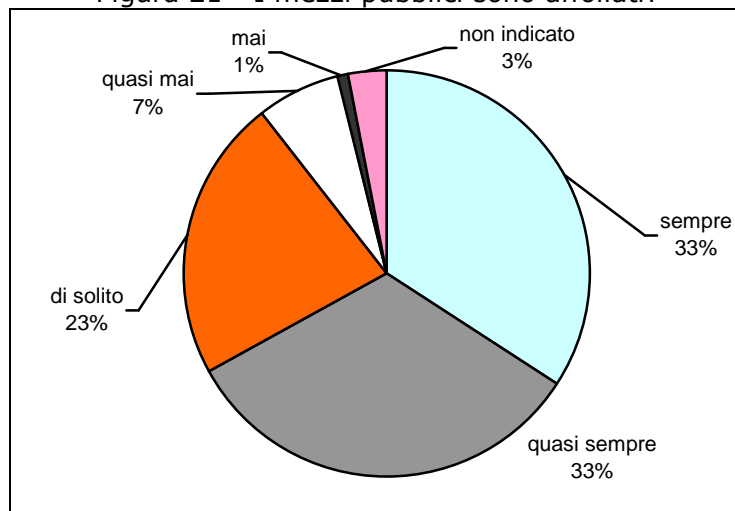
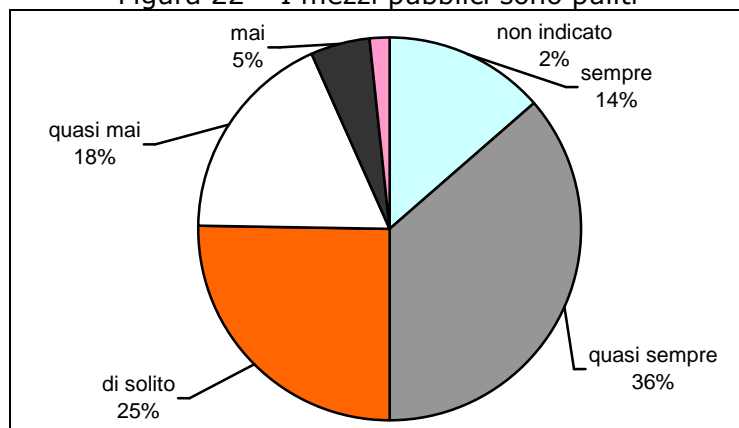


Tabella 26 - I mezzi pubblici sono puliti?

Pulizia	rispondenti	%
sempre	10	4,4
quasi sempre	26	11,5
di solito	58	25,7
quasi mai	74	32,7
mai	50	22,1
n. d.	8	3,5
totale	226	100,0

Nota: Rispondono esclusivamente le persone che dichiarano di aver utilizzato giovedì il mezzo pubblico.

Figura 22 - I mezzi pubblici sono puliti'



I dati raccolti attraverso il **diario** ci consentono invece di farci un'idea più precisa della mobilità dei giovani nel corso della settimana.

Innanzitutto, è il sabato il giorno in cui si registra un picco nel diagramma del tempo mediamente occupato dagli spostamenti. La domenica appare meno movimentata, ma è perché ovviamente non viene conteggiato il tempo per spostarsi da casa a scuola e viceversa. Andare e tornare da scuola occupa poco più di un'ora di media al giorno.

Tabella 27 - Tempo medio, in minuti, trascorso a spostarsi per genere

Genere	Lunedì	Martedì	Mercoledì	Giovedì	Venerdì	Sabato	Domenica	Media settimanale
Maschio	99	101	95	105	105	121	46	676
Femmina	109	111	112	115	122	149	85	803
Totale	107	109	109	113	119	143	78	780

Figura 23 - Tempo medio, in minuti, trascorso a spostarsi per genere

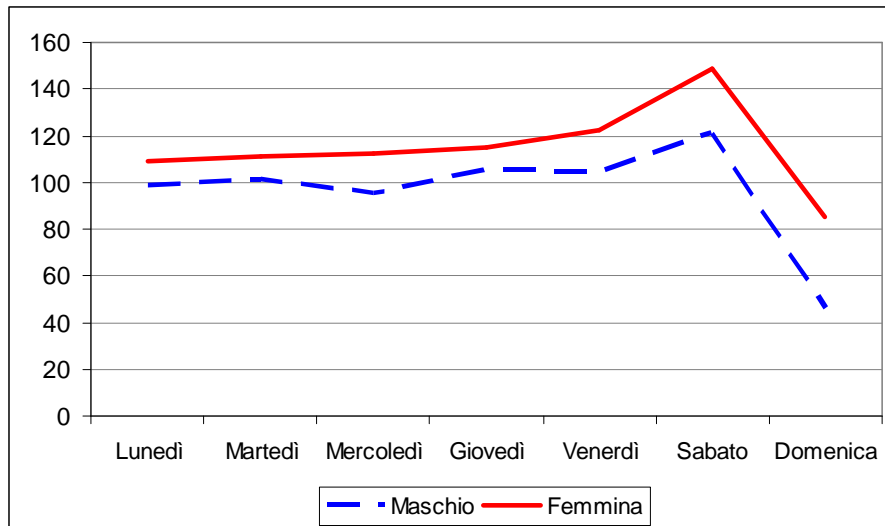
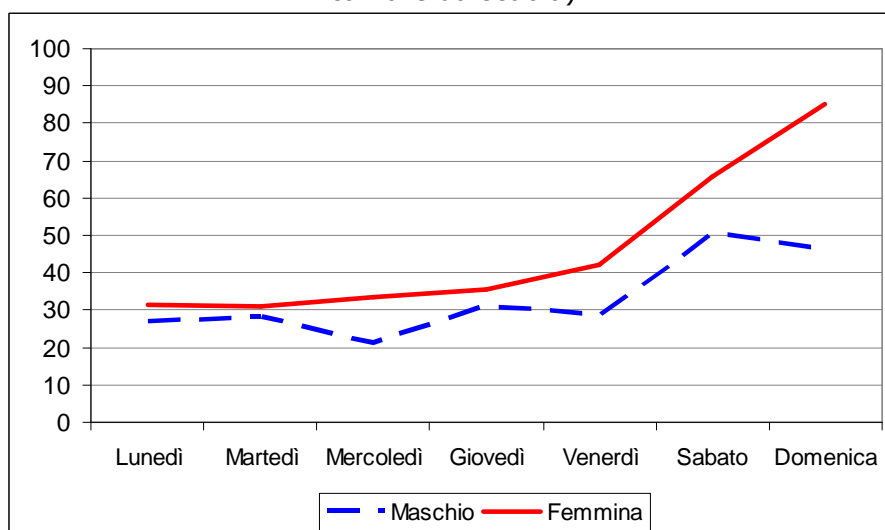


Figura 24 - Tempo medio, in minuti, trascorso a spostarsi per genere (escluso andare e tornare da scuola)



I giovani e il tempo

Inoltre, sono le ragazze a spostarsi più frequentemente nell'arco dell'intera settimana e il tempo degli spostamenti tende a crescere con l'età.

Se ora consideriamo i diagrammi relativi agli spostamenti (escluso andare e tornare da scuola), vengono confermate le tendenze per genere e per età di cui si diceva prima e anche la domenica si rivela un giorno in cui ci si muove parecchio (probabilmente per raggiungere i luoghi del divertimento e dell'aggregazione giovanile).

Volendo ora brevemente tratteggiare lo **scenario** nel quale s'inquadra l'interesse che la nostra ricerca attribuisce al tema della mobilità dei giovani, possiamo fare riferimento ad alcuni dati ricavabili per esempio dai più recenti Rapporti Aci-Censis:

- l'Italia ha, all'interno dell'Unione Europea, il primato del più elevato numero di autovetture in rapporto alla popolazione;
- il disagio del traffico incide notevolmente nel *budget time* della vita quotidiana;
- gli italiani tuttavia sembrano rassegnati al primato dell'auto, che si accompagna alla delusione per lo scadente livello del servizio fornito dai mezzi pubblici;
- in particolare, colpisce l'alto tasso di incidentalità giovanile (infatti, gli incidenti stradali sono al primo posto tra le cause di morte per i ragazzi di età compresa tra i 15 e i 24 anni, specie per quanto riguarda l'uso delle due ruote).

A questo proposito, il Censis nel 2003 ha realizzato un'indagine sui giovani che frequentano le scuole superiori, da cui risulta che un terzo dei giovani è stato coinvolto in almeno un sinistro stradale. Soprattutto i ragazzi che si spostano nel traffico con ciclomotori e scooter sono tra le categorie di utenti della strada più vulnerabili. I comportamenti a rischio sembrano inoltre significativamente correlati con il genere, il tipo di scuola frequentata e la regione di residenza: sono più imprudenti i ragazzi delle ragazze, gli iscritti agli istituti professionali e tecnici rispetto agli alunni dei licei, i ragazzi del sud rispetto a quelli del nord del paese.

3.00 Attività del tempo libero

3.10 Attività di studio e culturali

3.11 STUDIARE A SCUOLA E PER LA SCUOLA

(preparazione alla verifiche, interrogazioni, ricerche, ecc. lezioni di ripetizione e recupero)

Ci sembra più significativo commentare i dati relativi al tempo passato a studiare fuori dalla scuola, considerando lo studio a scuola un tempo obbligato. Tutti i ragazzi hanno risposto che studiano, ma per quanto tempo?

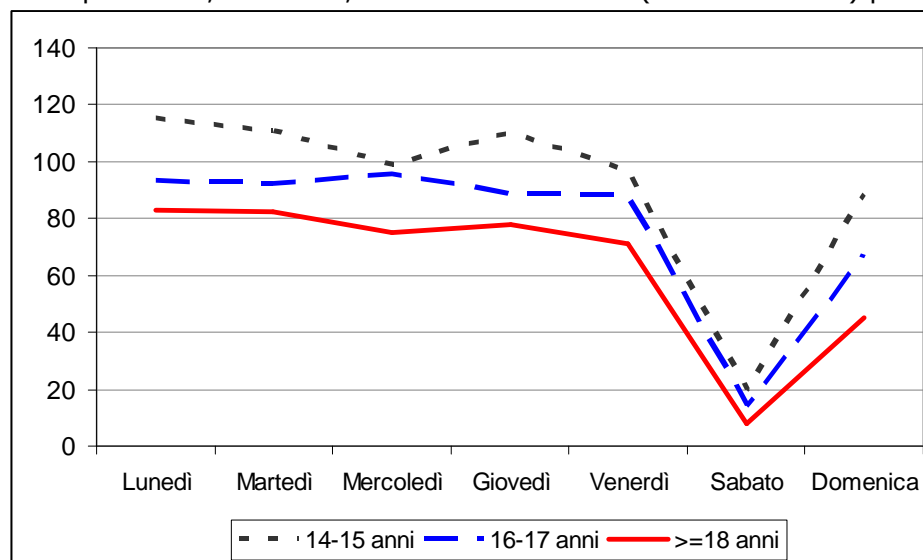
Per quanto riguarda il tempo trascorso a studiare a casa, abbiamo in testa i quattordici-quindicenni con undici ore di studio la settimana, seguiti dai sedici-diciassettenni con nove ore e infine dai diciottenni con sette ore settimanali. Il tempo dedicato allo studio cala drasticamente il sabato (solo 15/20 minuti), dato facilmente prevedibile.



Tabella 28 - Tempo medio, in minuti, trascorso a studiare (fuori da scuola) per fascia di età

Fascia di età	Lunedì	Martedì	Mercoledì	Giovedì	Venerdì	Sabato	Domenica	Media settimanale
14-15 anni	115	110	99	110	96	20	89	637
16-17 anni	93	92	96	89	88	14	67	539
>=18 anni	83	83	75	78	71	8	45	443
Totale	97	95	91	93	86	14	68	545

Figura 25 - Tempo medio, in minuti, trascorso a studiare (fuori da scuola) per fascia di età



Rispetto al genere, a studiare di più - ma solo un poco - sono i maschi, e questo un po' ci stupisce, visto che alcune ricerche dimostrano che le ragazze sono più brave a scuola.

I dati del Ministero della Pubblica Istruzione 2004/05 contenuti in "La dispersione scolastica" ci mostrano che tra i non ammessi, le differenze dei sessi sono rilevanti, le ragazze mostrano una maggiore attitudine allo studio con risultati migliori rispetto ai maschi. Nella secondaria di primo e secondo grado e in tutti gli anni di corso, la percentuale delle non ammesse è nettamente inferiore a quella dei maschi.

I dati ISTAT, nelle statistiche di genere, mostrano che le giovani donne sono più istruite degli uomini: nella fascia di popolazione tra i 25 e 44 anni le donne con un titolo superiore sono oggi relativamente più numerose degli uomini (dato che anche la nostra ricerca conferma, fra le madri del "Gambara"). Tra gli anni scolastici 1970/71 e 2005/06 il tasso di conseguimento del diploma per le donne

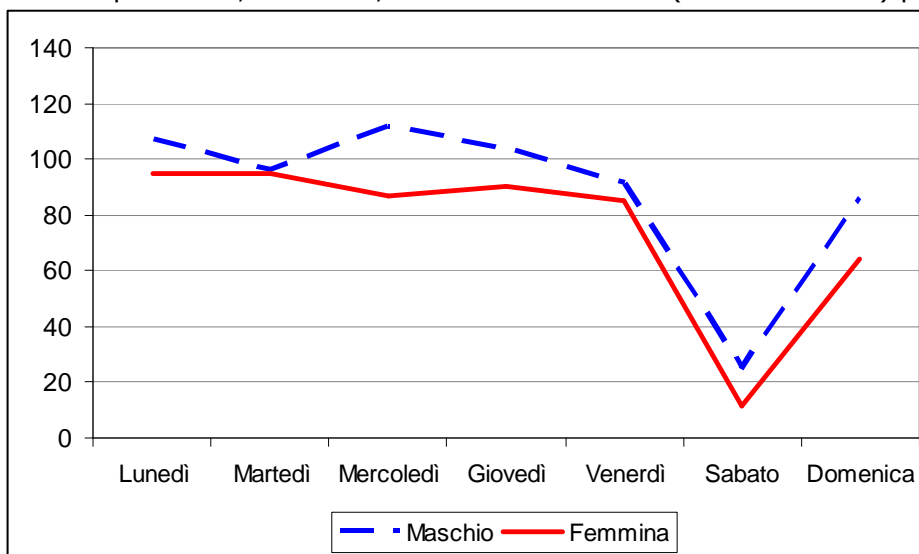
I giovani e il tempo

è più che triplicato e oggi le diciannovenni che raggiungono il diploma sono quasi l'80% e sono diventate più numerose dei ragazzi. Anche per quanto riguarda la laurea si sono invertiti i rapporti di forza tra uomini e donne e oggi oltre il 28% delle 25enni raggiungono la laurea, contro il 19% dei ragazzi.

Tabella 29 - Tempo medio, in minuti, trascorso a studiare (fuori da scuola) per genere

Genere	Lunedì	Martedì	Mercoledì	Giovedì	Venerdì	Sabato	Domenica	Media settimanale
Maschio	107	96	111	104	91	25	86	622
Femmina	95	95	87	90	85	12	64	528
Totale	97	95	91	93	86	14	68	545

Figura 26 - Tempo medio, in minuti, trascorso a studiare (fuori da scuola) per genere



Quello che preoccupa (sicuramente di più professori e genitori) è che la media di un'ora e mezza circa al giorno dedicata allo studio sembra un po' bassa, considerando poi che si abbassa ulteriormente all'aumentare dell'età.

Perché si studia di meno man mano si cresce? Abbiamo provato ad ipotizzare una spiegazione e - riflettendo sulla nostra esperienza - ci pare che questo risultato possa essere spiegato dal fatto che il metodo di studio diventa più efficace al crescere dell'età mentre i più giovani, alle prese con discipline a volte nuove, hanno bisogno di un tempo maggiore.

3.12 Lettura e attività culturali

Solo il 54% dei maschi dichiara di occupare il proprio tempo in letture ed attività culturali contro il 72% delle femmine. Per quanto riguarda i tempi, i dati ci dicono che vengono impiegate circa 2 ore e 30 alla settimana, che non ci sono differenze di genere significative e che il sabato è il giorno meno interessato da queste attività.

Tabella 30 - Numero di rispondenti che dichiarano di svolgere l'attività almeno per 15 minuti consecutivi nell'arco della giornata per età e sesso - Lettura ed attività culturali

Fascia di età	Maschi	Femmine	Rispondenti	Campione*	% rispondenti
14-15 anni	9	44	53	85	62,4
16-17 anni	11	70	81	122	66,4
>=18 anni	8	47	55	69	79,7
Rispondenti	28	161	189	276	68,5
Campione*	52	224	276		
% rispondenti	53,8	71,9	68,5		

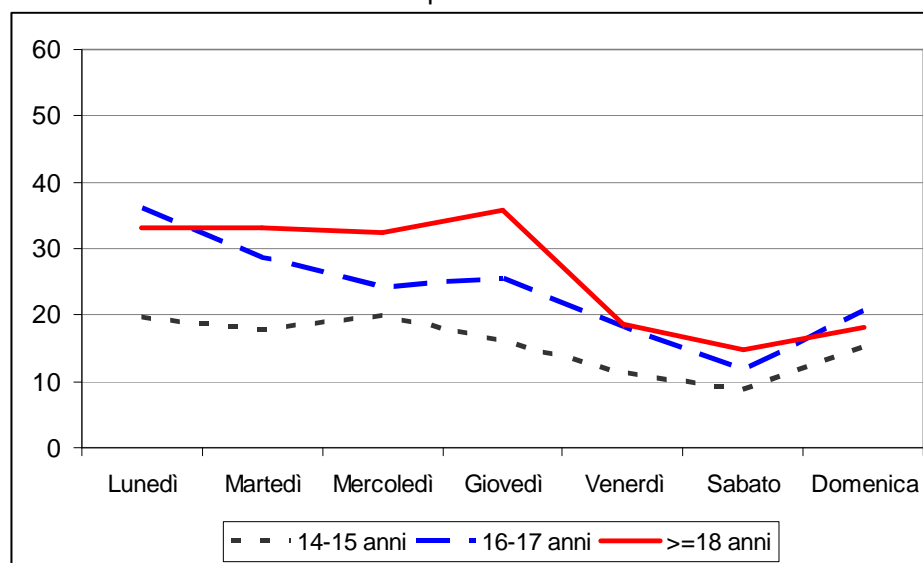
Nota: * Numero massimo di questionari validi

Per fasce di età possiamo notare che sono i diciottenni coloro che vi dedicano maggior tempo mentre i quattordici e i quindicenni sono coloro che ve ne dedicano meno.

Tabella 31 - Tempo medio, in minuti, trascorso a leggere o a frequentare corsi o eventi culturali per fascia di età

Fascia di età	Lunedì	Martedì	Mercoledì	Giovedì	Venerdì	Sabato	Domenica	Media settimanale
14-15 anni	20	18	20	16	11	9	15	108
16-17 anni	36	29	24	25	18	12	20	164
>=18 anni	33	33	32	36	19	15	18	186
Totale	30	27	25	25	16	12	18	153

Figura 27 - Tempo medio, in minuti, trascorso a leggere o a frequentare corsi o eventi culturali per fascia di età



E' interessante dare uno sguardo alle ricerche "Cultura, società e tempo libero" dell'ISTAT 2003 e a quella a cura dell'Università degli Studi della Tuscia intitolata "I giovani, la lettura, le tecnologie multimediali" (2002/2003) che ha coinvolto studenti delle scuole medie e superiori. Entrambe confermano che sono le donne a leggere più libri sia a livello nazionale che in tutte le ripartizioni geografiche, solo dopo i vent'anni i ragazzi superano le ragazze, ma unicamente nella fascia di coloro che leggono oltre 12 volumi all'anno. Le differenze di genere sono maggiori nella fascia di età fra i 15 e i 34 anni. I lettori più assidui sono gli 11/17enni (74%) e la percentuale si mantiene levata fino ai 34 anni. Il Nord è l'area geografica dove si legge di più, in particolare in Trentino, Friuli e Valle d'Aosta.

I generi preferiti dagli studenti intervistati sono prevalentemente il giallo, il thriller e l'horror, seguiti dai romanzi e dai libri comici. Nei lettori di 14-15 anni cominciano a manifestarsi alcune divergenze tra i due sessi: decresce ulteriormente nelle ragazze l'interesse nei confronti dell'horror ed inizia la scoperta del romanzo.

Nella classe d'età successiva (16-17 anni) cresce ulteriormente nelle ragazze l'amore per il romanzo, che proseguirà pressoché immutato anche negli anni successivi, mentre comincia ad acquistare una certa consistenza l'interesse per i libri di argomento sociologico e sulla condizione dei giovani; negli intervistati di sesso maschile le letture preferite restano i gialli, i thriller, l'horror ed i libri comici.

Nelle ultime due fasce d'età, quelle che includono i giovani di 18-19 anni e quelli che superano i 20, gli interessi restano sostanzialmente confermati.

L'interesse nei confronti dei quotidiani e della stampa è maggiore nei maschi diciottenni, ma i risultati confermano lo scarso interesse dei giovani nei confronti degli strumenti d'informazione.

Possiamo parlare di una sostanziale estraneità dei giovani rispetto al libro e alla lettura: ciò può essere dovuto alla debolezza delle attività di promozione svolte dalle biblioteche, dalle librerie e dagli editori, oppure ad un modo errato di promuovere/imporre la lettura da parte degli insegnanti.

I giovani e il tempo

3.20 Attività sportive e del tempo libero

3.21 Praticare sport (allenamenti, partite, palestre, piscine, ecc.)

I maschi dedicano più tempo libero allo sport rispetto alle femmine.

Tabella 32 - Tempo medio, in minuti, trascorso a praticare sport per genere

Genere	Lune di	Marte di	Mercoledì	Giovedì	Venerdì	Sabato	Domenica	Media settimanale
Maschio	31	34	28	32	35	17	25	203
Femmina	24	19	25	21	23	13	12	138
Totale	26	22	26	23	25	14	14	150

Per fasce di età si nota che praticano più sport i ragazzi tra i 14 e i 15 anni. (più di 3 ore a settimana) e che l'attività sportiva diminuisce tendenzialmente con l'età. A 18 anni il praticare sport si riduce mediamente a 1 ora e 30 circa alla settimana. Osservando com'è distribuita la pratica sportiva nei giorni della settimana, si può vedere che il sabato si fa meno sport.

Tabella 33 - Tempo medio, in minuti, trascorso a praticare sport per fascia di età

Fascia di età	Lune di	Marte di	Mercoledì	Giovedì	Venerdì	Sabato	Domenica	Media settimanale
14-15 anni	26	26	35	22	33	28	21	192
16-17 anni	29	21	26	26	27	10	13	151
>=18 anni	19	19	15	19	12	4	8	96
Totale	26	22	26	23	25	14	14	150

Secondo noi si conferma la percezione che lo sport è prevalentemente maschile, anche perché è il calcio che fa la grossa differenza. A nostro parere, a 18 anni la pratica sportiva diminuisce perché i ragazzi cominciano ad avere altri interessi o forse diventano un poco più sedentari oppure perché più si cresce più lo sport diventa selettivo e competitivo, impegna sempre di più e perciò c'è la tendenza ad abbandonarlo. Secondo noi, il sabato si pratica meno sport perché è soprattutto negli altri giorni feriali che ci sono gli allenamenti mentre le partite o le gare vengono effettuate prevalentemente la domenica.

A conferma dei nostri dati, dal Quinto Rapporto IARD sulla condizione giovanile in Italia (2002) e dalla ricerca Istat del 2000 "Sport e attività fisiche" risulta che a dedicarsi maggiormente alle attività sportive sono i giovani tra gli 11 e i 14 anni e che lo sport è praticato in prevalenza da uomini (10 milioni contro i 6 milioni delle donne) per tutte le classi di età. L'attività sportiva più praticata è il calcio, praticato soprattutto dai maschi.



3.22 Mass Media

I tempi

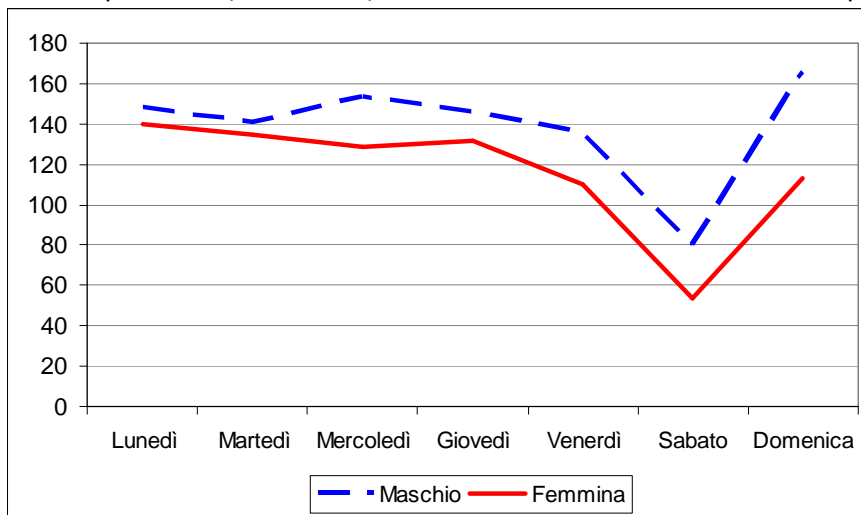
I dati del **diario** ci dicono che i tempi medi di fruizione dei media sono di circa 14 ore settimanali (circa 2 ore al giorno). La differenza più significativa è quella di genere: sono i ragazzi a dedicarvi sistematicamente più tempo, 1h40' di media al giorno contro 1h15' delle ragazze.

Si può inoltre notare che il tempo dedicato ai media diminuisce significativamente il sabato, giorno in cui si esce per incontrare gli amici. La domenica si rientra più o meno nella media degli altri giorni.

Tabella 34 - Tempo medio, in minuti, trascorso a utilizzare mass-media per genere

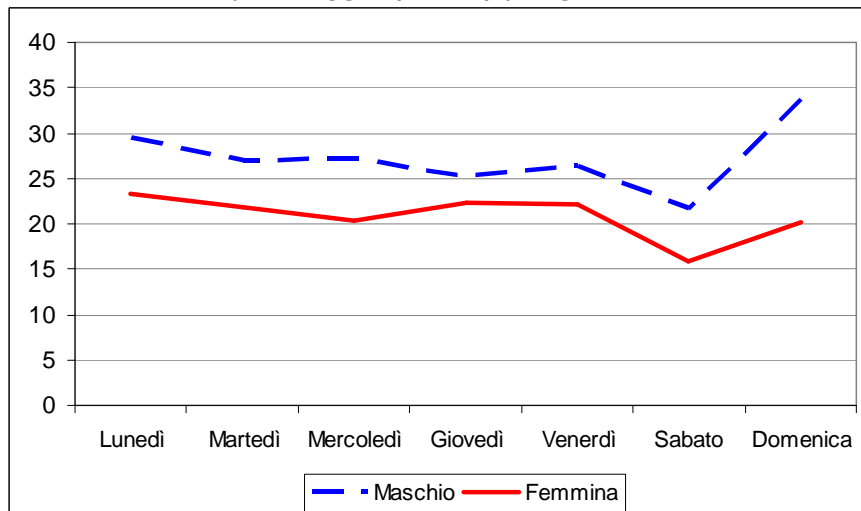
Genere	Lune di	Marte di	Merco ledi	Giove di	Vener di	Saba to	Dome nica	Media settimanale
Maschio	148	140	154	146	135	80	166	974
Femmina	140	134	128	132	110	53	113	810
Totale	141	135	133	134	115	58	123	840

Figura 28 - Tempo medio, in minuti, trascorso a utilizzare mass-media per genere



Le differenze per età non sono molto significative: tendenzialmente il tempo dedicato ai media cala con l'età, forse per il progressivo prevalere di relazioni e interessi da coltivare fuori casa.

Figura 29 - Tempo medio, in minuti, trascorso a utilizzare mass-media nel primo pomeriggio (13-15) per genere



I giovani e il tempo

I dati del diario ci consentono anche di indicare le fasce orarie più frequentate per genere: il primo pomeriggio (dalle 13 alle 15) è preferito dai ragazzi, la fascia che va dalle 15 alle 20 è invece tendenzialmente più femminile, mentre la fascia oraria dalle 20 alle 6 è la più frequentata in assoluto da entrambi i generi, con il prevedibile calo il sabato, ma quella in cui è più evidente la prevalenza maschile già rilevata.

Figura 30 - Tempo medio, in minuti, trascorso a utilizzare mass-media nel pomeriggio (15-20) per genere

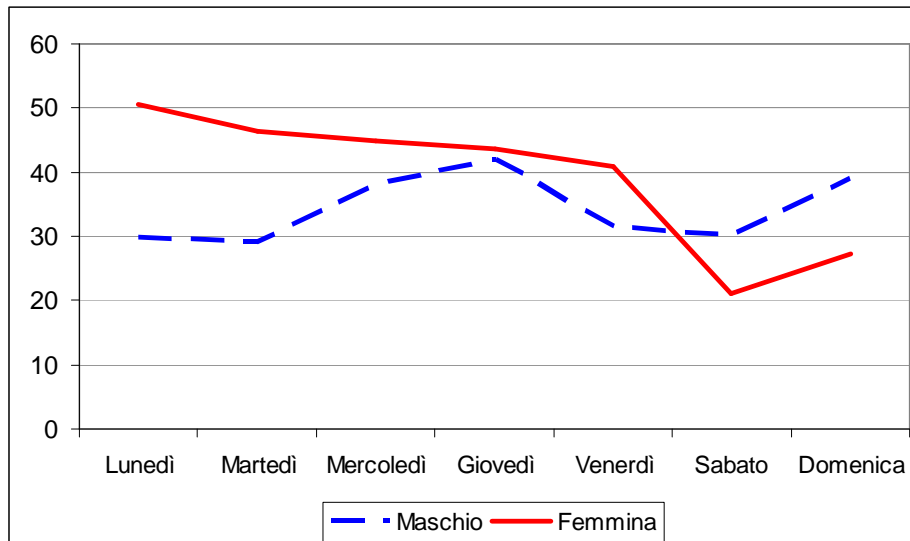
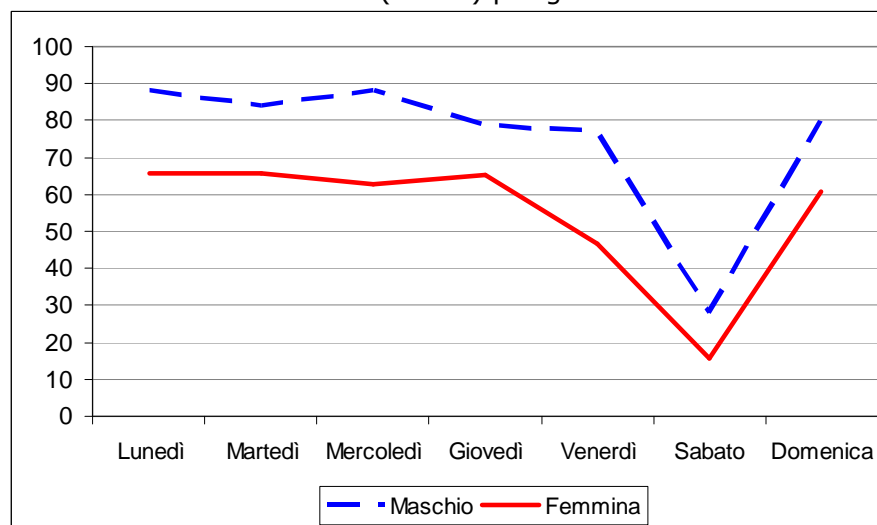


Figura 31 - Tempo medio, in minuti, trascorso a utilizzare mass-media la sera e la notte (20-06) per genere



Le tecnologie più utilizzate

Essendo i giovani grandi consumatori dei messaggi veicolati dai media, abbiamo ritenuto opportuno approfondire l'argomento somministrando un **questionario** in cui si chiedeva agli alunni del nostro campione di indicare i media utilizzati nel giorno di giovedì della settimana di riferimento per la rilevazione (come già fatto per approfondire il tema della mobilità).

E' risultato che - tra i numerosi media con i quali i giovani hanno contatti abituali - la TV è nettamente predominante (la citano 240 alunni su 276), al secondo posto c'è la radio (106 citazioni) e al terzo il computer (99 citazioni), usato nell'ordine per navigare in internet, ascoltare musica e video musicali, scaricare musica e video e - a seguire - per giocare, spedire e-mail, studiare e chattare. Nelle ultime due posizioni l'utilizzo di dvd/VHS e della console per videogiochi.

Tabella 35 - Che mass media ho utilizzato giovedì

Quando	Guarda Tv	Guarda dvd vhs	Ascolta Radio	Usa PC	Usa Console
Pomeriggio	159	11	72	70	22
Sera	164	34	42	46	9
Notte	35	9	18	13	7
Totale Persone	240	45	106	99	27

Tabella 36 - Giovedì ho utilizzato il personal computer per

Attività	Numero	% su attività	% su persone
Chattare	77	10,0	35,3
Speridre Email	82	10,6	37,6
Scaricare musica-video	112	14,5	51,4
Navigare in Internet	171	22,2	78,4
Giocare	86	11,2	39,4
Studiare	78	10,1	35,8
Ascoltare musica-video	149	19,4	68,3
Altro	15	1,9	6,9
Totale attività	770	100,0	
Totale persone	218	3,5	100,0

Tabella 37 - Cosa facevo giovedì pomeriggio mentre guardavo la televisione

Niente	Leggo	Studio	Telefono	Mangio	Totale	%
Sì					79	32,9
				Sì	61	25,4
			Sì		34	14,2
			Sì	Sì	20	8,3
		Sì			16	6,7
		Sì		Sì	6	2,5
		Sì	Sì		6	2,5
	Sì				6	2,5
	Sì		Sì		3	1,3
altre modalità					9	3,6
84	13	32	64	91	240	100,0
35,0	5,4	13,3	26,7	37,9	288	
n. d.	n. d.	n. d.	n. d.	n. d.	48	16,7

Tabella 38 - Cosa facevo giovedì sera mentre guardavo la televisione

Niente	Leggo	Studio	Telefono	Mangio	Totale	%
Sì					110	47,0
				Sì	52	22,2
			Sì		27	11,5
	Sì				15	6,4
		Sì			8	3,4
			Sì	Sì	7	3,0
Sì				Sì	5	2,1
altre modalità					10	4,4
119	20	13	37	67	234	100,0
50,9	8,5	5,6	15,8	28,6		
n. d.	n. d.	n. d.	n. d.	n. d.	54	18,8

Tale classifica presenta significative coincidenze con quella che si può trovare nel Terzo Rapporto Censis sulla comunicazione in Italia (2003), centrato sul tema "Giovani e Media", da cui risulta che i media che i giovani percepiscono come più vicini alla loro sensibilità sono nell'ordine televisione, cellulare, radio e internet.

I giovani e il tempo

Ora, se si esclude il cellulare (che noi abbiamo considerato in un'altra sezione della nostra ricerca), le posizioni sono le stesse, a conferma di una spiccata predilezione dei giovani per i media elettronico-informatici rispetto ai media a stampa. I giovani apprezzano soprattutto caratteristiche come l'immediatezza, l'istantaneità e l'interattività di questi media rispetto alla lentezza e alla maggiore concentrazione richiesta dai media a stampa (libri ecc.).

Se quello che fa la maggioranza dei giovani quando ha un po' di tempo libero è guardare la televisione, la radio "rappresenta la colonna sonora che fa da sottofondo alle loro giornate", mentre - secondo il Censis - internet divide in due l'universo giovanile, composto da chi aderisce con entusiasmo alla rete e da chi se ne sente estraneo. Inoltre, sempre secondo l'indagine Censis, "i giovani avvertono con forza il bisogno di essere coinvolti emotivamente e soggettivamente dai messaggi diffusi dai media", prediligendo "codici in cui domina la dimensione sensoriale rispetto a quella analitica, il sentimento rispetto alla comprensione". Se aggiungiamo che le motivazioni d'impiego dei media sono in prevalenza ludiche (svago, divertimento ecc.), risulta evidente perché i libri abbiano scarso successo.

Tabella 39 - Cosa facevo giovedì notte mentre guardavo la televisione

Niente	Leggo	Studio	Telefono	Mangio	Totale	%
Sì					70	57,9
			Sì		29	24,0
	Sì				7	5,8
Sì			Sì		7	5,8
				Sì	5	4,1
altre modalità					3	2,4
77	8	2	37	6	121	100,0
63,6	6,6	1,7	30,6	5,0		
n. d.	n. d.	n. d.	n. d.	n. d.	167	58,0

I programmi più visti

Per quanto riguarda la dieta televisiva degli alunni del Gambara, si evidenzia una netta preferenza per telefilm/fiction, seguiti da talk-show e - ad una certa distanza - da reality, telegiornali e programmi di approfondimento giornalistico, soap opera, quiz/giochi, programmi sportivi.

Tabella 40 - Chi guarda i diversi generi di programmi televisivi

Programmi televisivi	Maschi	Femmine	Totale	Maschi %	Femmine %	Totale %
telefilm-fiction	13	158	171	22,4	68,7	59,4
talk show	4	114	118	6,9	49,6	41,0
reality show-Tv verità	6	74	80	10,3	32,2	27,8
approfondimento giornalistico	20	57	77	34,5	24,8	26,7
soap-opera-Telenovelas	3	64	67	5,2	27,8	23,3
quiz-giochi tv	11	25	36	19,0	10,9	12,5
programmi sportivi	23	7	30	39,7	3,0	10,4
Totale rispondenti	58	230	288	100,0	100,0	100,0

Anche in questo caso possiamo fare riferimento all'indagine Censis sopracitata, in cui si conferma che la televisione è percepita dai giovani soprattutto come un grande contenitore di storie. Gli adolescenti sono voraci divoratori di film, telefilm e in generale di *fiction* televisiva e d'altronde anche i libri - quando vengono letti - "sono visti principalmente come strumenti che raccontano delle storie" d'amore, d'avventura o di fantascienza. Invece i talk-show e i reality devono forse il loro successo al ruolo di protagonisti che vi hanno spesso personaggi dello spettacolo o giovani sconosciuti, nei quali gli adolescenti possono facilmente identificarsi.

Si può notare inoltre che vi sono significative differenze di genere: in particolare, i programmi sportivi sono ancora in gran parte una prerogativa maschile; invece i telefilm/fiction e ancor di più talk-show, reality e soap opera hanno una connotazione nettamente femminile.

Per quanto riguarda le diverse fasce di età, è interessante osservare che intorno ai 18 anni cresce l'interesse per l'informazione, i documentari e le inchieste giornalistiche. Un fatto questo che potrebbe essere spiegato con il maggiore interesse dei più maturi per la politica e la vita pubblica e più in generale con l'adeguamento ai comportamenti mediatici degli adulti.

3.23 Praticare hobby, suonare strumenti musicali

E' emerso un divario notevole fra il tempo dedicato agli hobby dai maschi e quello che vi dedicano le femmine. I maschi superano le loro coetanee con 212 minuti nell'arco della settimana con una media di 30 minuti al giorno.

Le femmine invece dedicano solo 49 minuti ai propri hobby con una media giornaliera di circa 7 minuti.

Se l'andamento settimanale è abbastanza omogeneo, il dato più significativo si ottiene analizzando i maschi per fascia d'età. Risulta evidente come gli hobby occupino maggiore tempo man mano si cresce. Tra i 14enni e i 17 enni la differenza è minima, ma i diciottenni invece sono quelli che vi dedicano maggior tempo (375 minuti alla settimana) con una media giornaliera di circa 54 minuti (tranne il sabato che - come già abbiamo avuto modo di notare - è dedicato a fare altro).



Tabella 41 - Tempo medio, in minuti, trascorso a praticare hobby per genere

Genere	Lune di	Marte di	Merco ledi	Giove di	Vener di	Saba to	Dome nica	Media settima nale
Maschio	25	27	34	32	30	34	29	212
Femmina	8	6	7	6	8	6	7	49
Totale	11	10	12	11	12	12	11	80

Figura 32 - Tempo medio, in minuti, trascorso a praticare hobby per genere

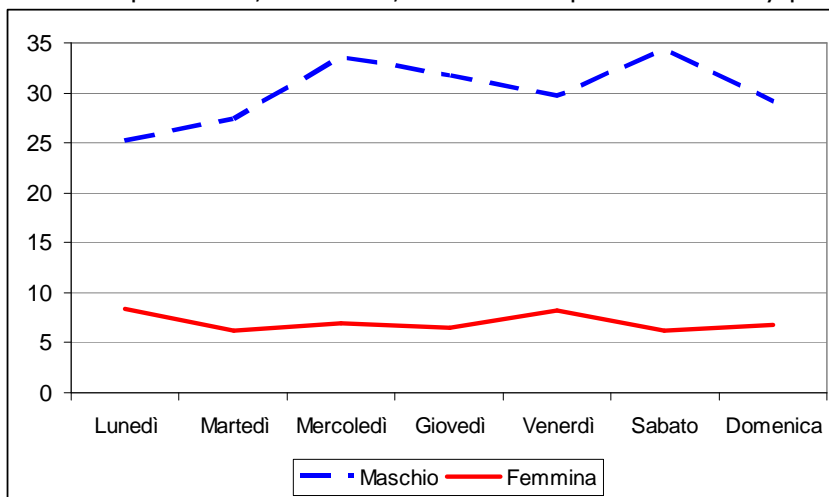
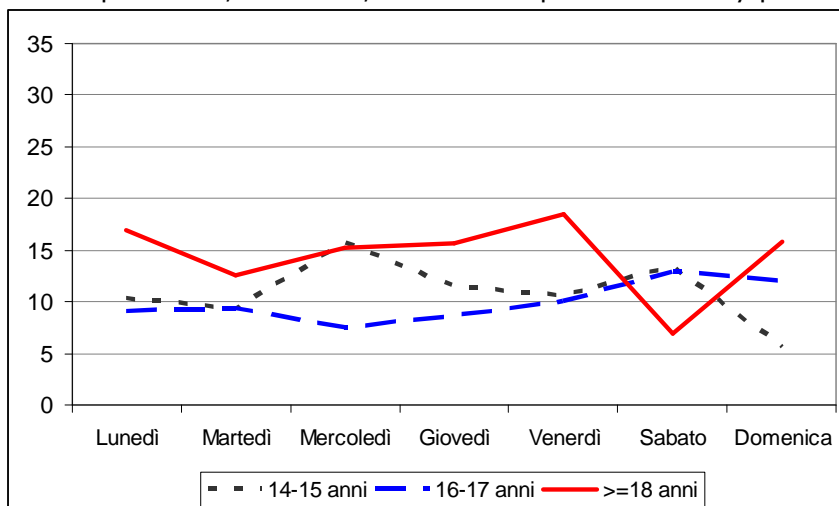


Figura 33 - Tempo medio, in minuti, trascorso a praticare hobby per fascia di età



I giovani e il tempo

3.30 Attività sociali e della partecipazione

3.31 Fare attività di volontariato e/o attività politica

Se ne occupano prevalentemente i 18enni, con una media settimanale di 42 minuti rispetto ai 17 minuti degli altri studenti. Inoltre si può notare che sono soprattutto i maschi a svolgere queste attività, con una media settimanale di 54 minuti contro i 16 minuti delle femmine. Prendendo in considerazione la scansione settimanale, si osserva che il volontariato viene praticato soprattutto di sabato e di domenica, in quanto si dispone di più tempo libero.

Tabella 42 - Tempo medio, in minuti, dedicato ad attività di volontariato e/o politica per genere

Genere	Lunedì	Martedì	Mercoledì	Giovedì	Venerdì	Sabato	Domenica	Media settimanale
Maschio	4	1	2	11	3	16	17	54
Femmina	3	-	2	2	3	2	3	16
Totale	3	1	2	4	3	5	5	23

Figura 34 - Tempo medio, in minuti, dedicato ad attività di volontariato e/o politica per fascia di età

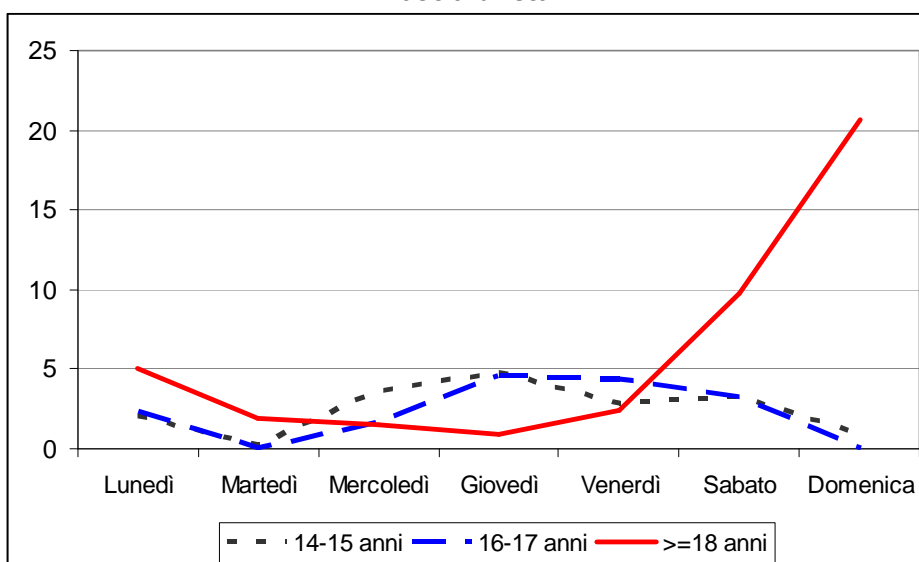


Tabella 43 - Tempo medio, in minuti, dedicato ad attività di volontariato e/o politica per fascia di età

Fascia di età	Lunedì	Martedì	Mercoledì	Giovedì	Venerdì	Sabato	Domenica	Media settimanale
14-15 anni	2	-	4	5	3	3	1	18
16-17 anni	2	-	2	5	4	3	-	16
>=18 anni	5	2	2	1	2	10	21	42
Totale	3	1	2	4	3	5	5	23

A questo proposito, i risultati della ricerca "I giovani verso il 2000" dell'Istituto IARD ci dicono che è consistente la partecipazione giovanile nel nostro paese ad almeno una associazione. Due giovani su tre dichiarano di aver frequentato due o più categorie di associazioni, è dunque fuori discussione l'importanza del volontariato nella socializzazione dei giovani accanto alla famiglia, alla scuola e ai gruppi informali. Sono un mezzo esplorativo per avere molteplici esperienze prima di compiere scelte vincolanti, ma possono anche mostrarsi una forma di chiusura egoistica nel proprio gruppo. Il profilo dei giovani che partecipano all'attività di associazione ci dice che i maschi mostrano per essa una maggiore propensione.

3.32 Partecipare a funzioni religiose o ad attività connesse (messa, catechismo, altre attività parrocchiali ecc.)

La scansione settimanale ci fa notare che i luoghi di culto sono frequentati maggiormente di domenica. Un altro dato è che sono un poco di più le ragazze a partecipare a funzioni religiose o affini. con una media di mezz'ora alla settimana.

Questo ci fa pensare ad un maggiore attaccamento alle tradizioni religiose proprio del genere femminile, dato già rilevato da altre ricerche.

Con l'aumentare dell'età vi è una diminuzione della frequentazione dei luoghi di culto, il che suggerisce che, col passare degli anni, si verifichi una certa disaffezione per la partecipazione religiosa.

Tabella 44 - Tempo medio, in minuti, dedicato ad attività religiose per genere

Genere	Lune di	Marte di	Merco ledì	Giove di	Vener di	Saba to	Dome nica	Media settimanale
Maschio	-	-	1	2	3	4	16	27
Femmina	2	3	1	3	3	3	17	32
Totale	1	3	1	3	3	4	17	31

Figura 35 - Tempo medio, in minuti, dedicato ad attività religiose per genere

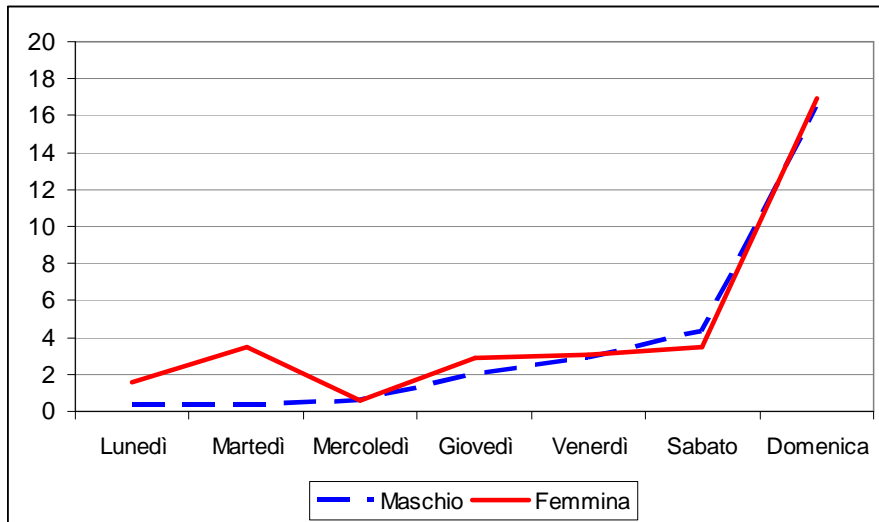
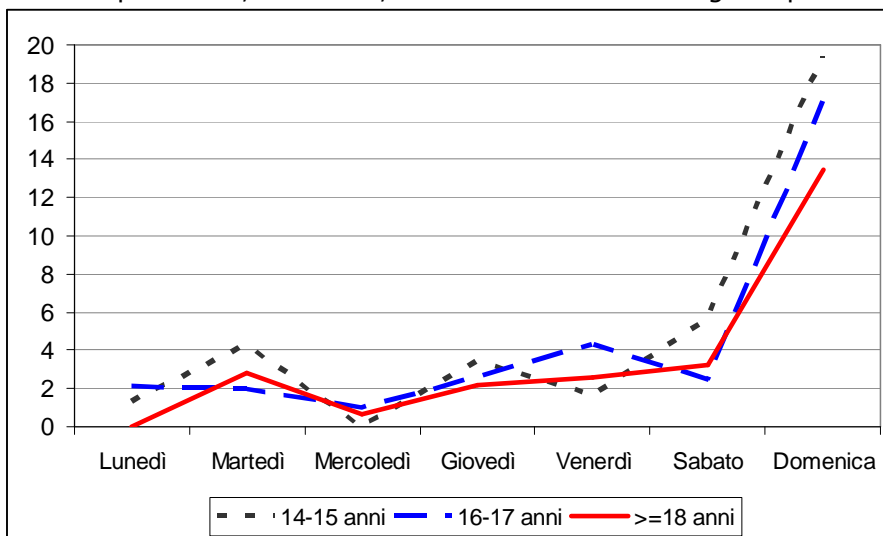


Figura 36 - Tempo medio, in minuti, dedicato ad attività religiose per fascia di età



I giovani e il tempo

4.00 Relazioni sociali

4.10 Relazioni interpersonali

4.11 Relazioni sociali (da soli o con altri)

Osservando le tabelle relative alle relazioni sociali, innanzitutto si nota che sia i maschi che le femmine occupano maggiormente il loro tempo libero da soli piuttosto che con altri. Inoltre, si riscontra che sono le femmine a stare più da sole (17 ore contro le 16 dei maschi). Sia maschi che femmine passano più tempo da soli la domenica, mentre il giorno in cui entrambi i sessi passano più tempo con altri è il sabato. Per fasce d'età, anche se la differenza è minima, si nota che sono i 18enni a stare più soli, mentre sono i 14-15enni quelli a stare più in compagnia.

Tabella 45 – Tempo medio, in minuti, trascorso da soli e con altre persone (amici, parenti, conoscenti, altri) per giorno della settimana e genere

Genere	Lune dì	Marte dì	Merco ledi	Giove dì	Vener dì	Saba to	Dome nica	Media settima nale
da soli								
Femmine	135	133	139	143	136	141	184	1011
Maschi	131	130	136	134	135	142	176	984
con altri								
Femmine	122	118	122	124	122	139	134	881
Maschi	106	103	104	104	104	115	101	737

Dalle tabelle relative al tempo medio trascorso con parenti e amici, si rileva che in genere, sia per maschi che per femmine, si passa molto più tempo con gli amici che con i parenti.

Tabella 46 – Tempo medio, in minuti, trascorso con parenti e amici per giorno della settimana e genere

Genere	Lune dì	Marte dì	Merco ledi	Giove dì	Vener dì	Saba to	Dome nica	Media settima nale
con amici								
Femmine	29	34	42	36	50	95	102	386
Maschi	36	57	44	50	71	134	94	490
Totale	36	57	44	50	71	134	94	490
con parenti								
Femmine	7	9	13	13	7	8	24	81
Maschi	7	5	8	5	4	11	17	58

A passar più tempo con gli amici però sono i maschi, soprattutto di sabato (in particolar modo i ragazzi dai 16 ai 17 anni.). Le femmine, invece, passano più tempo con gli amici la domenica (soprattutto quelle dai 14 ai 15 anni). Passano invece più tempo con i parenti le femmine, specie dai 18 anni in su, in particolare la domenica. Anche i maschi passano più tempo con i parenti la domenica, ma a differenza delle femmine sono quelli dai 16 ai 17 anni.

4.12 Relazioni sociali (insieme, frequentare locali pubblici, andare a spettacoli, fare shopping e turismo)

Dai dati relativi alle relazioni sociali (che comprendono stare insieme senza fare nulla di particolare, frequentare locali pubblici, andare a spettacoli, fare shopping e turismo) si riscontra che le femmine dedicano più tempo rispetto ai maschi a svolgere queste attività in compagnia, rispettivamente 7 ore contro le 5 ore dei maschi. Prendendo in considerazione la scansione settimanale, notiamo che soprattutto il sabato i rapporti sociali si intensificano. Per fasce d'età osserviamo che sono i ragazzi dai 18 anni in su che si intrattengono prevalentemente in compagnia.

Tabella 47 - Tempo medio, in minuti, dedicato a relazioni sociali per genere

Genere	Lunedì	Martedì	Mercoledì	Giovedì	Venerdì	Sabato	Domenica	Media settimanale
Maschio	4	9	7	14	22	108	110	278
Femmina	15	13	20	24	45	167	141	427
Totale	13	13	18	22	41	156	135	399

Nota: comprende lo stare insieme senza fare nulla di particolare, frequentare locali pubblici, andare a spettacoli (cinematografici e teatrali), fare shopping e turismo. Escluse le telefonate.

4.13 Stare insieme senza far nulla di particolare

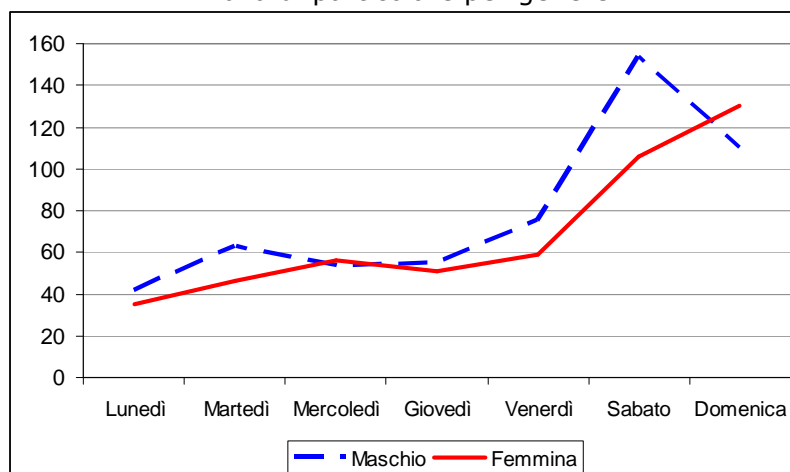
Andando ad analizzare le tabelle riguardanti lo stare insieme senza far nulla di particolare, si può constatare che i maschi dedicano più tempo (9 ore) a stare in compagnia senza far niente rispetto alle femmine (8 ore).

Prendendo in considerazione le fasce d'età delle femmine, osserviamo che sono le 14-15enni che trascorrono più tempo con gli altri senza far nulla e questo si verifica soprattutto la domenica. Mentre per i maschi sono i 16-17enni, in particolare il sabato, ad occupare così il loro tempo.

Tabella 48 - Tempo medio, in minuti, trascorso in compagnia di altre persone senza fare nulla di particolare per genere

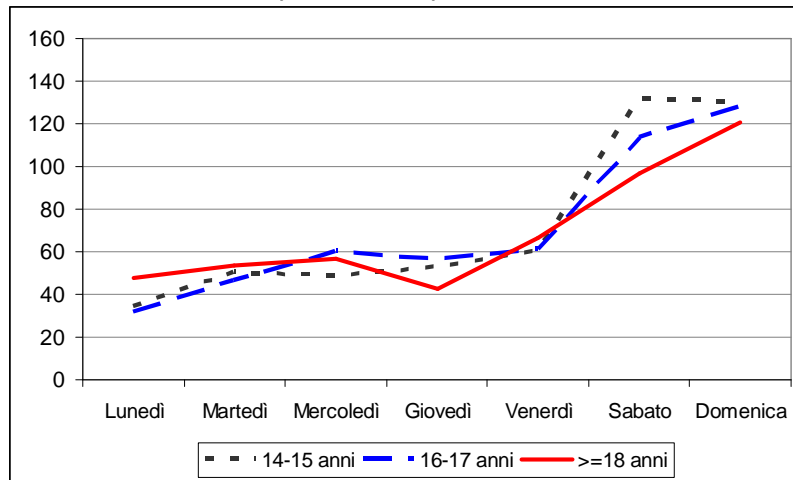
Genere	Lunedì	Martedì	Mercoledì	Giovedì	Venerdì	Sabato	Domenica	Media settimanale
Maschio	41	63	53	55	76	154	110	559
Femmina	35	46	56	51	59	106	130	485
Totale	36	49	56	52	62	115	127	499

Figura 37 - Tempo medio, in minuti, trascorso in compagnia di altre persone senza fare nulla di particolare per genere



I giovani e il tempo

Figura 38 - Tempo medio, in minuti, trascorso in compagnia di altre persone senza fare nulla di particolare per fascia di età



4.14 Telefono

E' evidente la differenza fra maschi e femmine nel tempo trascorso al telefono: le femmine vi trascorrono circa 20 minuti al giorno, i maschi poco più di 5. Al sabato però il telefono viene usato molto meno, soprattutto dalle ragazze, sicuramente perché si può passare più tempo con gli amici.

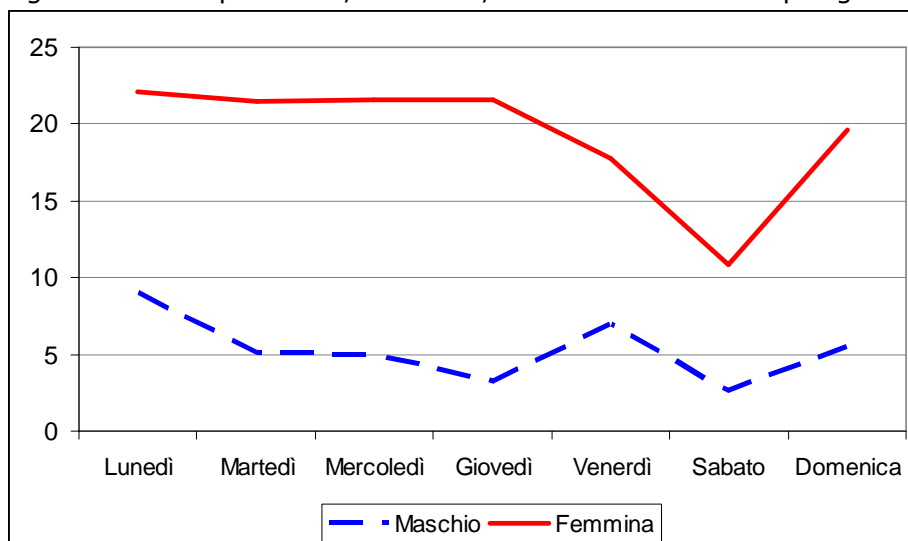


Tabella 49 - Tempo medio, in minuti, trascorso al telefono per genere

Genere	Lunedì	Martedì	Mercoledì	Giovedì	Venerdì	Sabato	Domenica	Media settimanale
Maschio	9	5	5	3	7	3	5	37
Femmina	22	21	22	22	18	11	20	135
Totale	20	18	19	18	16	9	17	117

Nota: comprende periodi passati al telefono di almeno 15 minuti (anche con persone diverse e non in un'unica telefonata).

Figura 39 - Tempo medio, in minuti, trascorso al telefono per genere



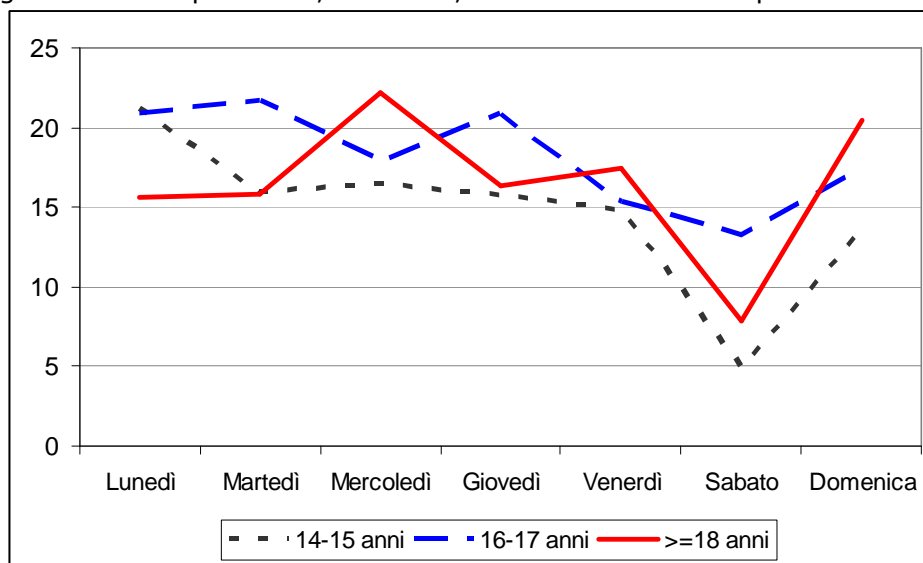
Incrociando i dati, si nota che i maschi diciottenni telefonano di più avvicinandosi alla media settimanale delle ragazze.

Tabella 50 - Tempo medio, in minuti, trascorso al telefono per fascia di età

Fascia di età	Lunedì	Martedì	Mercoledì	Giovedì	Venerdì	Sabato	Domenica	Media settimanale
14-15 anni	21	16	16	16	15	5	14	102
16-17 anni	21	22	18	21	15	13	17	127
>=18 anni	16	16	22	16	17	8	20	116
Totale	20	18	19	18	16	9	17	117

Nota: comprende periodi passati al telefono di almeno 15 minuti (anche con persone diverse e non in un'unica telefonata).

Figura 40 - Tempo medio, in minuti, trascorso al telefono per fascia di età



Torna utile ancora una volta un confronto con il già citato Terzo Rapporto Censis "Giovani e media" (2003), che ci ricorda che il cellulare è uno dei media preferiti dagli adolescenti, i quali lo usano "come un prolungamento del proprio campo d'esperienza personale e sociale". Strumento di svago e di compagnia, indispensabile per coltivare le relazioni con il gruppo dei pari, è percepito dai giovani come "un mezzo di comunicazione completo, non solo uno strumento per telefonare", gradito soprattutto alle ragazze.

I giovani e il tempo

4.20 Frequentare luoghi e locali pubblici

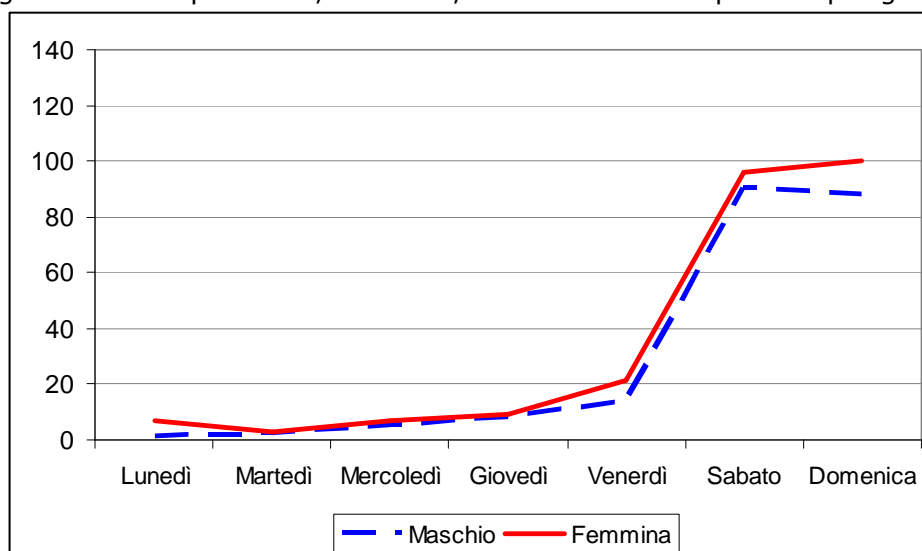
4.21 Frequentare locali pubblici

Il tempo medio passato nei locali pubblici è più o meno uguale per maschi e femmine. Il dato più significativo è la scansione settimanale, che ne vede crescere notevolmente la frequentazione di sabato e di domenica (più di un'ora e mezza al giorno).

Tabella 51 - Tempo medio, in minuti, trascorso in locali pubblici per genere

Genere	Lunedì	Martedì	Mercoledì	Giovedì	Venerdì	Sabato	Domenica	Media settimanale
Maschio	1	2	5	8	14	90	88	213
Femmina	7	3	7	10	21	96	100	245
Totale	6	3	7	9	20	95	98	239

Figura 41 - Tempo medio, in minuti, trascorso in locali pubblici per genere

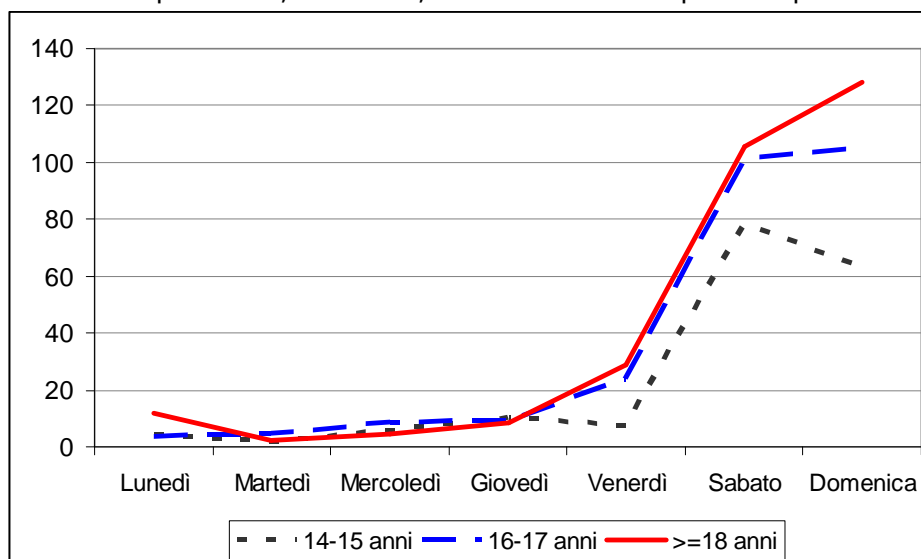


Considerando le fasce d'età, si può notare come siano soprattutto i giovani di diciotto anni (maschi e femmine) a passare la maggior parte del loro tempo libero in locali pubblici (circa 2 ore), soprattutto la domenica.

Tabella 52 - Tempo medio, in minuti, trascorso in locali pubblici per fascia di età

Fascia di età	Lunedì	Martedì	Mercoledì	Giovedì	Venerdì	Sabato	Domenica	Media settimanale
14-15 anni	4	1	6	10	8	78	63	173
16-17 anni	4	4	8	9	24	101	105	254
>=18 anni	12	2	4	9	29	105	128	290
Totale	6	3	7	9	20	95	98	239

Figura 42 - Tempo medio, in minuti, trascorso in locali pubblici per fascia di età

*Tipo di locali frequentati*

I dati del **questionario di approfondimento** ci consentono di gettare uno sguardo indiscreto sulle abitudini dei giovani. Notiamo, per quanto riguarda il sabato (giorno di maggior frequenza nei locali), che il pomeriggio vengono maggiormente frequentati i bar e gli oratori, la sera ancora i bar (31%), seguiti dai pub e dalle pizzerie-ristoranti, mentre una non rilevante percentuale di ragazzi va anche al cinema (9,7%). La notte, come prevedevamo, è maggiormente dedicata alle discoteche (39,6 %) e ai pub (26,8%).

Tabella 53 – Sabato: Tipo di locali frequentati e fascia orari di frequentazione

Tipo di locale	Pome riggio (13-19)	Sera (19-23)	Notte (23-07)	% pome riggio	% sera	% notte
Bar	55	93	30	51,9	31,0	18,3
Pub	7	63	44	6,6	21,0	26,8
Bar - musica live	1	16	11	0,9	5,3	6,7
Discoteca	5	25	65	4,7	8,3	39,6
Oratorio	22	17	2	20,8	5,7	1,2
Pizzeria-Ristorante	2	47	6	1,9	15,7	3,7
Fast-Food	4	8	1	3,8	2,7	0,6
Cinema	8	29	5	7,5	9,7	3,0
Teatro	1			0,9	-	-
Altro	1	2		0,9	0,7	-
Totale	106	300	164	100,0	100,0	100,0

Nota: Il totale dei presenti può essere superiore al totale dei rispondenti perché nella stessa fascia oraria la stessa persona può aver frequentato più locali pubblici

Osserviamo inoltre che la percentuale di rispondenti aumenta al crescere dell'età per quanto riguarda i locali frequentati la notte (h 23-07), quindi le discoteche e i pub sono maggiormente frequentati dai 17/18enni. I ragazzi più giovani frequentano soprattutto i locali aperti di pomeriggio.

I giovani e il tempo

Tabella 54 – Sabato notte : Tipo di locali frequentati per età

Tipo di locale	14 anni	15 anni	16 anni	17 anni	18 anni	Totale	% rispondenti
Bar	-	6	4	9	11	30	18,3
Pub	-	3	5	18	18	44	26,8
Bar - musica live	1	-	1	1	8	11	6,7
Discoteca	2	5	14	25	19	65	39,6
Oratorio	1	-	-	1	-	2	1,2
Pizzeria-Ristorante	-	-	1	2	3	6	3,7
Fast-Food	1	-	-	-	-	1	0,6
Cinema- Teatro	-	-	-	3	2	5	3,0
Totale	5	14	25	59	61	164	100,0
%	3,0	8,5	15,2	36,0	37,2	100,0	
Totale rispondenti	39	53	61	63	72		
% rispondenti	12,8	26,4	41,0	93,7	84,7		

Nota: Il totale dei presenti può essere superiore al totale dei rispondenti perché nella stessa fascia oraria la stessa persona può aver frequentato più locali pubblici.

Uso di alcool e superalcolici

Le modalità di rilevazione introdotte dal questionario su questo aspetto tenevano conto del fatto che, trattandosi di una domanda "difficile", per evitare false risposte i soggetti della ricerca venivano interrogati attraverso una domanda indiretta ("hai visto minorenni bere alcolici?").

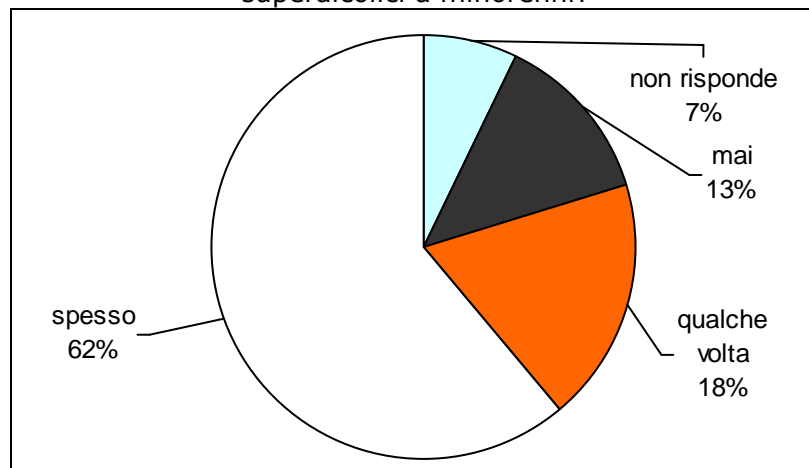
Alla domanda se i gestori somministrano alcolici o superalcolici ai minorenni si nota che la maggioranza dei ragazzi di tutte le età rispondono che l'hanno visto fare spesso e che maggiori sono le risposte positive date dai diciassette-diciottenni.



Tabella 55 – Il gestore dei locali pubblici che frequenti somministra alcolici e superalcolici a minorenni?

Età	Non risponde	---Mai---	Qualche volta	Spesso	Totale
14 anni	4	12	7	14	37
15 anni	4	6	11	27	48
16 anni	5	8	12	36	61
17 anni	5	2	10	44	61
>=18 anni	2	8	11	48	69
Totale	20	36	51	169	276

Figura 43 - Il gestore dei locali pubblici che frequenti somministra alcolici e superalcolici a minorenni?



Lo stesso vale per la domanda volta a scoprire se i minorenni assumevano alcolici o superalcolici; anche qui la grande maggioranza dei ragazzi risponde affermativamente.

Tabella 56 - Hai visto ancora minorenni assumere alcolici nei locali pubblici che frequenti?

Età	Non risponde	---Mai---	Qualche volta	Spesso	Totale
14 anni	4	7	10	16	37
15 anni	4	3	10	31	48
16 anni	5	5	11	40	61
17 anni	5	2	9	45	61
>=18 anni	2	11	11	45	69
Totale	20	28	51	177	276

Figura 44 - Hai visto ancora minorenni assumere alcolici nei locali pubblici che frequenti ?

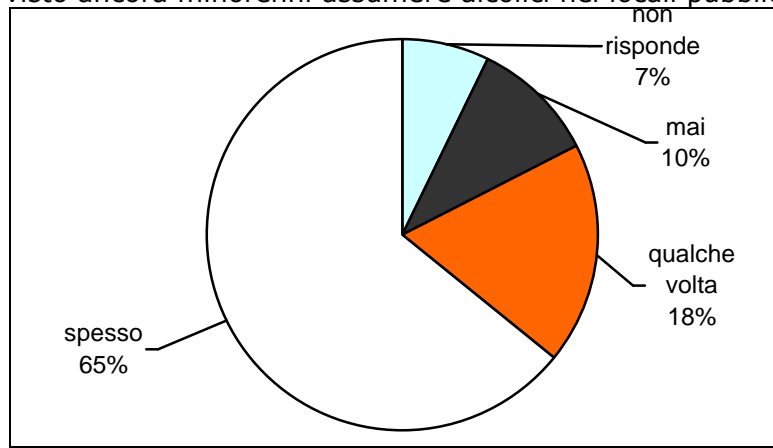
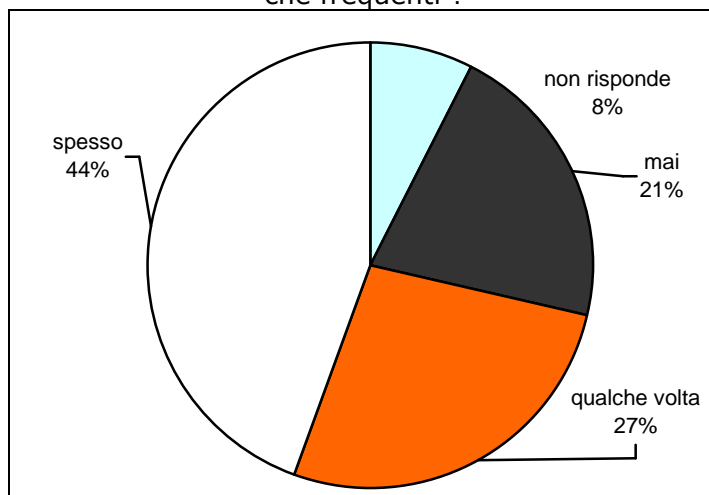


Tabella 57 - Hai visto ancora minorenni assumere superalcolici nei locali pubblici che frequenti?

Età	Non risponde	---Mai---	Qualche volta	Spesso	Totale
14 anni	4	14	10	9	37
15 anni	4	10	11	23	48
16 anni	6	12	21	22	61
17 anni	5	7	17	32	61
>=18 anni	2	15	15	37	69
Totale	21	58	74	123	276

Figura 45 - Hai visto ancora minorenni assumere superalcolici nei locali pubblici che frequenti ?



I giovani e il tempo

I dati fanno pensare che sono pochi i gestori di locali e bar che rispettano la legge che vieta ai ragazzi sotto i sedici anni di bere bevande alcoliche, probabilmente perché a prevalere sono sempre gli interessi economici e non quelli relativi alla salute del singolo cittadino.

Altre ricerche

Analizzando i dati ricavati dal sito www.alcolnet.it, si può notare che l'alcol è la più diffusa forma di dipendenza del mondo occidentale.

La situazione (nell'anno 2005) si presenta in questo modo: 5 milioni di italiani abusano di alcolici ed 1 milione di loro è alcolista; inoltre ogni anno vi sono 30mila morti causati direttamente dall'alcol e vi sono altrettante morti indirette, provocate dagli incidenti stradali. Il consumo di alcool è aumentato tra le giovani generazioni toccando picchi sorprendenti tra i quattordicenni e le ragazze.

È possibile stimare in trecentomila maschi e centosessantamila femmine tra i 14 e 17 anni, il numero di giovani maggiormente a rischio che consumano bevande ad alta gradazione come amari e liquori. Il fenomeno risulta diversificato rispetto al modello "mediterraneo", caratterizzato da consumi moderati e strettamente legati ai pasti, e orientato verso un modello "binge-drinking", cioè bere per ubriacarsi. Non solo la pubblicità diretta, ma anche la televisione e i media propongono il consumo di bevande alcoliche, associandolo a situazioni di normale quotidianità e a protagonisti con personalità positive, contribuendo così a normalizzare la cultura del bere.

Secondo i dati ISTAT è molto elevata la quota di minori che consumano alcool: nel 2005 in Italia i ragazzi di 11-15 anni che dichiarano di aver bevuto almeno una volta negli ultimi 12 mesi sono il 19,5%, nonostante siano al di sotto dei 16 anni, età prevista dalla legge per la somministrazione di alcolici.

Tra i ragazzi di 16-17 anni emerge un quadro ancora più critico: uno su due ha consumato alcolici nell'anno e la quota di maschi è superiore a quella delle femmine (58,8% contro 42,4%).

4.22 Andare allo stadio, al cinema, a teatro, a concerti

Il tempo dedicato agli spettacoli è veramente molto poco, solo un terzo circa del campione dichiara di assistervi.

Le differenze di genere, non sono molto significative e vedono una leggera prevalenza femminile.

Tabella 58 - Tempo medio, in minuti, trascorso in locali di spettacolo per genere

Genere	Lune dì	Marte dì	Merco ledi	Giove dì	Vener dì	Saba to	Dome nica	Media settima nale
Maschio	2	1	1	5	2	8	19	38
Femmina	1	1	4	3	5	16	19	49
Totale	1	1	4	3	4	15	19	47

I giorni sensibili sono il sabato e la domenica per i 14 /17 anni , in particolare il sabato per i diciottenni.

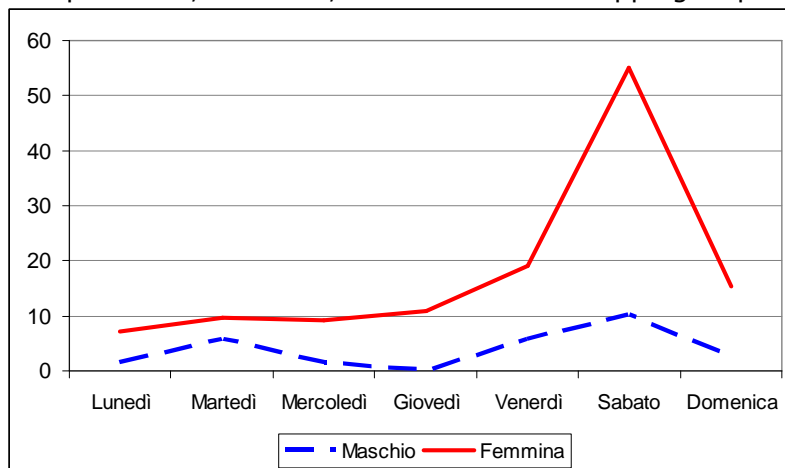
4.23 Fare gite escursioni

Il dato è poco significativo, solo un 4% di femmine ha dichiarato di occupare parte del tempo in questa attività.

4.24 Fare shopping, gironzolare senza una meta precisa

Analizzando le tabelle, è emerso che lo shopping è un'attività svolta prevalentemente dalle ragazze.

Figura 46 - Tempo medio, in minuti, trascorso a fare shopping o spese per genere

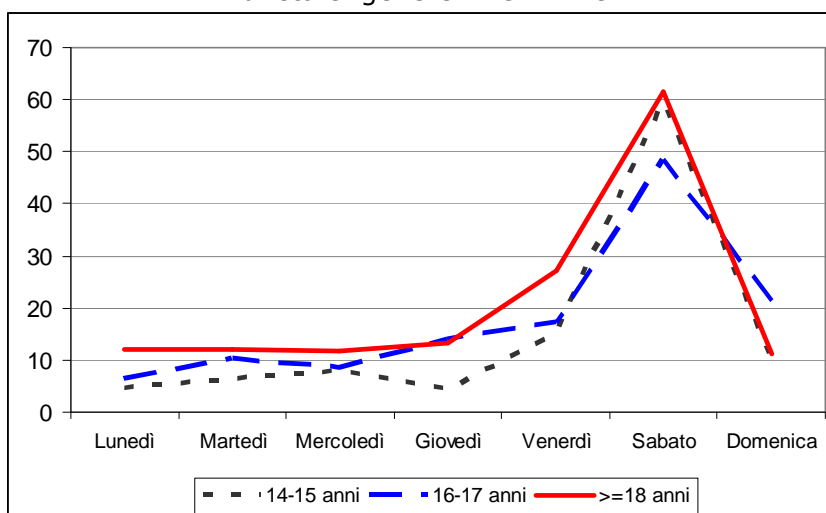


Esse dedicano a questa attività 127 minuti nell'arco di tutta la settimana con un media di 18 minuti al giorno. I loro coetanei vi dedicano solo 27 minuti alla settimana, con una media giornaliera di 3 minuti . Analizzando i dati per fascia d'età delle ragazze, si nota che il tempo dedicato allo shopping aumenta lievemente col crescere dell'età. Una caratteristica che accomuna tutte le fasce d'età è la preferenza per un giorno particolare della settimana (il sabato).

Tabella 59 - Tempo medio, in minuti, trascorso a fare shopping o spese per fascia di età e genere - Femmine

Fascia di età	Lunedì	Martedì	Mercoledì	Giovedì	Venerdì	Sabato	Domenica	Media settimanale
14-15 anni	5	6	8	4	15	60	10	108
16-17 anni	6	10	9	14	17	49	21	126
>=18 anni	12	12	12	13	27	62	11	149
Totale	7	10	9	11	19	55	15	127

Figura 47 - Tempo medio, in minuti, trascorso a fare shopping o spese per fascia di età e genere - Femmine



Il divario tra maschi e femmine ci sembra confermare la leadership femminile nel mondo degli acquisti e del consumo, il che conferma - secondo noi - un ruolo che è tradizionalmente attribuito alla donna.

I giovani e il tempo

5.00 Attività di supporto alla famiglia

5.01 Aiutare in casa

Più della metà del campione di femmine dichiara di aiutare in casa mentre solo il 26% dei maschi lo fa.

Tabella 60 – Numero di rispondenti che dichiarano di svolgere l'attività almeno per 15 minuti consecutivi nell'arco della giornata per età e sesso – Aiutare in casa nello svolgimento delle attività domestiche

Fascia di età	Maschi	Femmine	Rispondenti	Campione*	% rispondenti
14-15 anni	8	39	47	85	55,3
16-17 anni	2	59	61	122	50,0
>=18 anni	4	43	47	69	68,1
Rispondenti	14	141	155	276	56,2
Campione*	52	224	276		
% rispondenti	26,9	62,9	56,2		

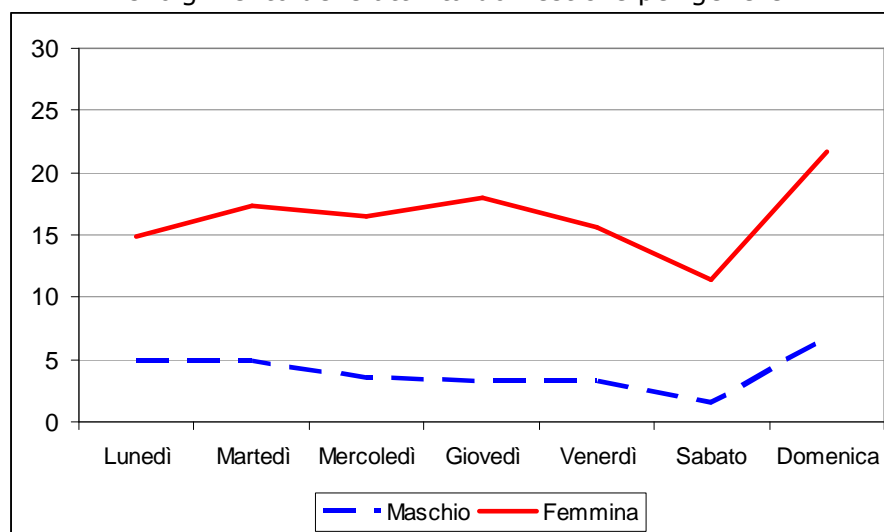
Nota: * Numero massimo di questionari validi

La differenza di genere è poi sostanziale anche per quanto riguarda il tempo impiegato: infatti, sono le femmine a passare più tempo occupate nei lavori domestici (1h55') per l'intero arco della settimana, a differenza dei maschi (28').

Tabella 61 - Tempo medio, in minuti, trascorso ad aiutare in casa nello svolgimento delle attività domestiche per genere

Genere	Lunedì	Martedì	Mercoledì	Giovedì	Venerdì	Sabato	Domenica	Media settimanale
Maschio	5	5	4	3	3	1	7	28
Femmina	15	17	16	18	16	11	22	115
Totale	13	15	14	15	13	10	19	99

Figura 48 - Tempo medio, in minuti, trascorso ad aiutare in casa nello svolgimento delle attività domestiche per genere



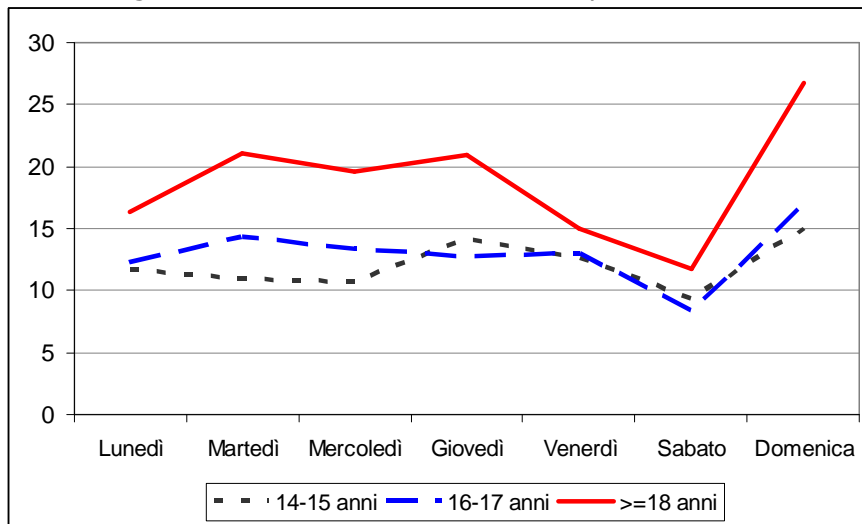
Mediamente ogni giorno vengono impiegati 13' svolgendo questo tipo di attività. Il giorno più sensibile è la domenica (19'), a differenza del sabato che è il giorno dove si impiega meno tempo in questa attività (10').

Per quanto riguarda le fasce d'età, sono soprattutto i/le 18enni ad aiutare in casa nello svolgimento delle attività domestiche con 2h11' la settimana, quindi l'impegno aumenta tendenzialmente con l'aumentare dell'età.

Tabella 62 - Tempo medio, in minuti, trascorso ad aiutare in casa nello svolgimento delle attività domestiche per fascia di età

Fascia di età	Lunedì	Martedì	Mercoledì	Giovedì	Venerdì	Sabato	Domenica	Media settimanale
14-15 anni	12	11	11	14	13	9	15	84
16-17 anni	12	14	13	13	13	8	17	91
>=18 anni	16	21	20	21	15	12	27	131
Totale	13	15	14	15	13	10	19	99

Figura 49 - Tempo medio, in minuti, trascorso ad aiutare in casa nello svolgimento delle attività domestiche per fascia di età



I dati confermano come sia ancora purtroppo osservabile una diversa partecipazione al lavoro domestico, significativamente connotato da una divisione di ruolo in base al genere.

A questo proposito, è interessante consultare l'indagine Multiscopo ISTAT sulle famiglie "Uso del tempo" (2002/03), che sottolinea la minore disponibilità di tempo libero quotidiano da parte della componente femminile della popolazione un po' in tutti i paesi europei, ma particolarmente in Italia. Ciò accade perché gli uomini continuano a contribuire in misura marginale, e comunque meno che nel resto d'Europa, al lavoro familiare che, invece, impatta fortemente sulla vita delle donne italiane, determinando per queste ultime una riduzione di tutti gli altri tempi di vita (tempo libero compreso). Questa differenza si presenta già durante l'infanzia, si acuisce con l'ingresso nell'età adulta e l'assunzione di ruoli di responsabilità familiare e continua fino alle età più avanzate.

I giovani e il tempo

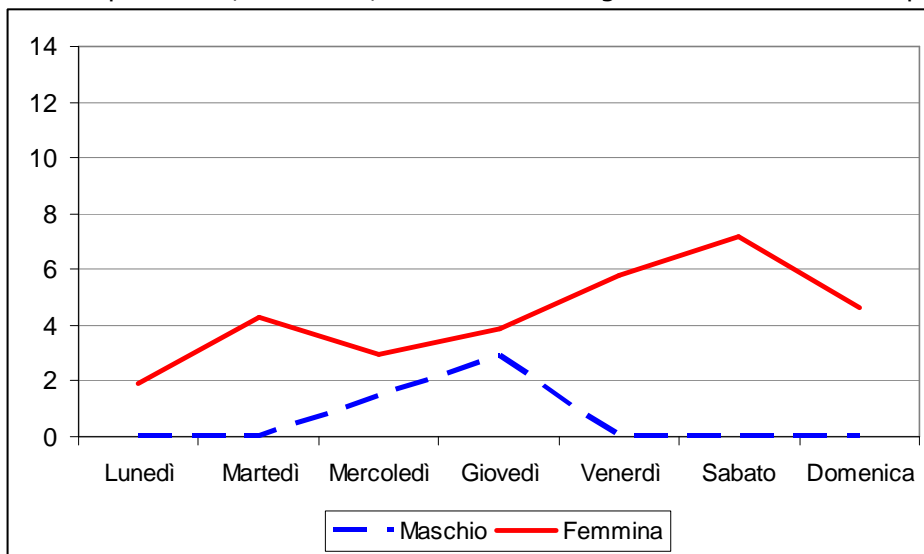
5.02 Fare piccoli lavori o attività comunque retribuite

La percentuale dei rispondenti è molto bassa, il che dimostra che è un fenomeno poco presente. Sono comunque le femmine a praticare maggiormente una qualche forma di lavoro retribuito mentre è quasi assente fra i ragazzi (31' settimanali contro i 4' dei maschi)

Tabella 63 - Tempo medio, in minuti, trascorso a svolgere attività retribuite per genere

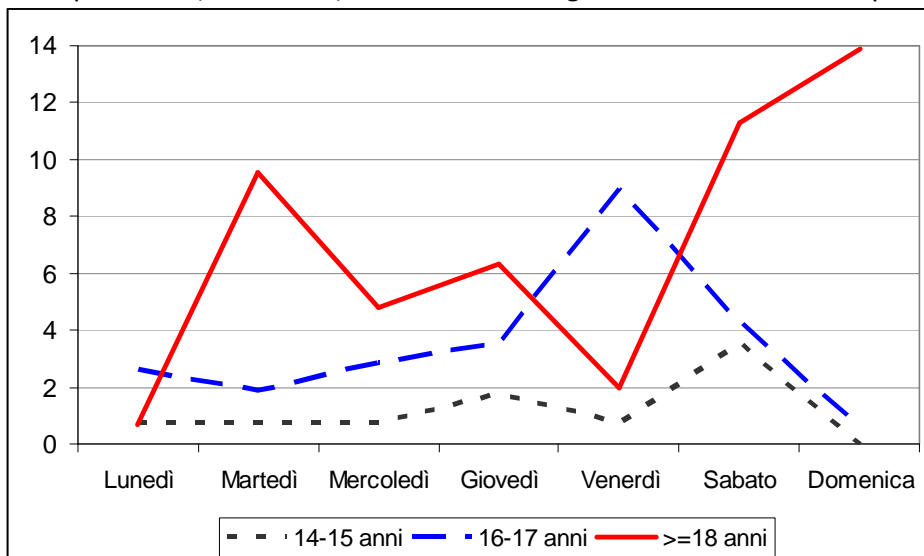
Genere	Lunedì	Martedì	Mercoledì	Giovedì	Venerdì	Sabato	Domenica	Media settimanale
Maschio	-	-	1	3	-	-	-	4
Femmina	2	4	3	4	6	7	5	31
Totale	2	3	3	4	5	6	4	26

Figura 50 - Tempo medio, in minuti, trascorso a svolgere attività retribuite per genere



Sono i ragazzi di 18 anni e più ad impegnarsi maggiormente (48' settimanali). Questo dato può indicare un progressivo avvicinamento, con l'età, al mondo del lavoro.

Figura 51 - Tempo medio, in minuti, trascorso a svolgere attività retribuite per fascia di età



Alcune considerazioni finali

Giunti alla conclusione di un lavoro che ci ha impegnati per parecchi mesi attraverso due anni scolastici, vorremmo qui sintetizzare quelli che – a posteriori – ci appaiono come gli aspetti più interessanti, senza nascondere i punti critici:

- 1) Si è trattato innanzitutto di cercare un rapporto con un ente esterno alla scuola che potesse collaborare alla costruzione di una ricerca in campo sociale. Aprirsi al territorio, alla realtà esterna, favorire un incontro più ravvicinato con i fenomeni studiati è infatti uno degli elementi caratterizzanti del Liceo delle Scienze Sociali. L'Unità di Staff Statistica del Comune di Brescia - che produce studi e indagini a supporto dei processi decisionali pubblici e ne cura la diffusione, mettendo a disposizione della cittadinanza puntuali informazioni di carattere demografico, sociale ed economico - ci è sembrata un naturale interlocutore, visti anche alcuni contatti episodici che c'erano stati negli anni precedenti.
- 2) Volevamo inoltre dare agli studenti la possibilità di misurarsi concretamente con la "cassetta degli attrezzi" del ricercatore sociale, di "sporcarsi le mani" insomma, conoscendo dubbi ed esitazioni (specialmente nella delicata fase dell'impostazione del disegno della ricerca, caratterizzata da scelte cruciali e irreversibili che consentiranno di cogliere taluni aspetti della realtà e ne escluderanno altri), esercitando la necessaria prudenza quando si tratta – attenendosi ai dati raccolti – di trarre delle conclusioni, acquisendo in definitiva la consapevolezza che i fenomeni sociali sono sempre più sfuggenti, complessi e problematici di come appaiono sui libri.
- 3) Il tema ci è stato suggerito dagli stessi componenti dell'Unità di Staff Statistica, contemporaneamente impegnata in altre indagini sull'uso del tempo (da parte dei dipendenti comunali e dei pensionati) in previsione della stesura del Piano territoriale degli orari della città, e ha suscitato subito l'interesse degli studenti. Ma - anziché utilizzare il solito questionario più o meno standardizzato - si è preferito adottare uno strumento come il diario settimanale, che consente di conoscere analiticamente la distribuzione delle attività nell'arco di quella fondamentale unità di misura (vera e propria istituzione sociale) che il mondo moderno ha ereditato dalla tradizione ebraico-cristiana e che scandisce il ritmo dei nostri impegni e dei nostri progetti (vedi le agende con il piano settimanale delle attività). Tra l'altro, la ricerca è stata anche l'occasione per prendere confidenza con testi e siti web relativi a ricerche analoghe svolte in Italia e all'estero, che utilizzano lo strumento del diario settimanale o questionari più tradizionali.
- 4) Quali sono i limiti della nostra ricerca? In primo luogo, che si tratta di una prima approssimazione al problema, di un'indagine svolta sulla base di un particolare campione di giovani (studenti, soprattutto studentesse), quindi l'invito è quello di ripetere l'indagine in altre scuole, in altri contesti, con altri strumenti. In secondo luogo, data la mole e la complessità dei dati raccolti (di cui quelli pubblicati danno un'idea molto parziale), varie questioni sono rimaste aperte o irrisolte (si vorrebbe sapere qualcosa di più sull'incidenza del background culturale e socioeconomico della famiglia o della tipologia del luogo di residenza sull'uso che gli studenti fanno del loro tempo) e non siamo riusciti a realizzare quello che il progetto iniziale prevedeva, cioè la definizione di alcuni macro-profilo degli studenti in base ai diversi stili fruitivi del loro tempo libero.
- 5) A qualche conclusione provvisoria siamo comunque arrivati: il tempo che i giovani possono gestirsi nell'arco della settimana è davvero poco se più dei due terzi è vincolato (cfr. p. 18), vale a dire rigidamente definito da impegni o necessità imprescindibili; nel tempo che resta, a quanto pare, sono spesso soli, leggono e studiano poco, si affidano ai mass media (leggi: tv) o frequentano locali dove non è infrequente l'abuso di bevande alcoliche; inoltre, si nota la persistenza di un diverso impiego del tempo in base al genere (cfr. le sezioni relative alla cura del proprio aspetto fisico o alle attività di supporto alla famiglia).
- 6) Alla luce dei risultati emersi, quali potrebbero essere i suggerimenti per le cosiddette "politiche giovanili"? Fondamentalmente - prendendo atto della crisi delle tradizionali agenzie di socializzazione (famiglia, scuola) - quello di potenziare e ampliare il "palinsesto" delle attività proposte o suggerite ai giovani, mettendo a loro disposizione spazi e centri di aggregazione (ma anche strade o piazze) e operatori che sostengano le loro iniziative e li aiutino a concretizzarle. Qualcosa, per la verità, a Brescia si è fatto (si pensi a spazi come la Piastra Pendolina o la Nave di Harlock), ma molto ancora resta da fare per costruire occasioni di elaborazione culturale da parte dei giovani.

I giovani e il tempo

Riferimenti bibliografici

Aci-Censis, Rapporto Due Ruote Aci-Censis, anni vari

Censis, *Giovani & media, Terzo rapporto sulla comunicazione in Italia*, 2003

Comune di Brescia, Unità di staff Statistica, *L'uso del tempo da parte dei giovani. Una ricerca realizzata dagli studenti*, Documenti di lavoro n. 6/2005, a cura di Palamenghi M., Riva L., Trentini M.

Buzzi C., Cavalli A., de Lillo A., *Giovani del nuovo secolo. Quinto rapporto IARD sulla condizione giovanile in Italia*, Bologna, Il Mulino, 2002

Buzzi C., Cavalli A., de Lillo A., *Giovani verso il 2000. Quarto rapporto Iard sulla condizione giovanile in Italia*, Bologna, Il Mulino, 2001

Istat, *Le attività del tempo libero, Indagine multiscopo sulle famiglie, "I cittadini e il tempo libero"*, Anno 2000, Roma, 2002, <http://www.istat.it/>

Istat, *Le differenze di genere nelle attività del tempo libero, Anni 2002-2003*, Statistiche in breve, 2006, http://www.istat.it/salastampa/comunicati/non_calendario/20060426_00/testointegrale.pdf

Istat, *L'uso e l'abuso di alcol in Italia, anno 2005*, Roma 2006